Udine N. 285 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 30 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60 I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il diario del bersagliere Mussolini

I libri più interessanti sono le memorie dei grandi uomini. Fra tali libri sono poi interessantissimi i diari, perchè questa specie di autobiografie scritte giorno per giorno, di mano in mano che gli avvenimenti si succedono, hanno un fascino particolare, specie se riflettono il tempo in cui il genio dell'autore non aveva ancora raggiunto la gloria.

Ma questo non è che uno fra i molteplici motivi che spiegano il successo di questo libro che è alla sua seconda edizione: «*Il mio diario di guerra*» autore un bersagliere dell'11° Reggimento, che visse sul serio la vita di trincea, montò di vedetta, fece la pattuglia fuori dei reticolati che tagliò con le pinze, soffrì il soffribile: freddo, maltempo, fame, fatiche, e infine fu ferito, il 23 febbraio 1917, sul Carso, per lo scoppio di un lanciabombe da trincea: Benito Mussolini.

Volontario di guerra, egli non parla mai delle «epiche giornate» del «volo delle aquile», nè usa di altre metafore fuori tempo e fuori luogo: piuttosto parla della corvè, dell'acqua che entra nella sua tana e gli arriva al ginocchio e gli sgorbia il diario: «*Il asciugato il fango anche le pagine di questo diario; alcune, coll'acqua, sono diventate indecifrabili*».

Parla dei compagni di trincea, «*fra i quali — scrive — dovrò vivere e forse anche morire*» e ne scruta l'anima da grande psicologo.

Non si atteggia ad eroe, nè a stratega, anche se la sua promozione a caporale dice fra l'altro, con egli sia «*primo sempre in ogni impresa di lavoro e di ardimento*» e benchè un suo compagno gli dichiari un giorno: «*Signor Mussolini, giacchè abbiamo visto che lei ha molto spirito (coraggio) e ci ha guidati nella marcia sotto le granate, noi desideriamo di essere comandati da lei...*».

Non c'è forse qualcosa di profetico nelle parole di questo bersagliere?

Ma il Direttore del «*Popolo d'Italia*» sa di avere una missione da compiere, sa che vi sono anche dei nemici in malafede che vorrebbero potere irridere al suo sacrificio.

Fante tra i fanti, fa quasi uno sforzo per essere solo un numero nel suo battaglione: ma la stessa nobiltà del suo esempio esercita un fascino al quale soldati e ufficiali non si sanno sottrarre. Interventisti milanesi e di tutta I... soldati di tutti i reggimenti, colonnelli, generali si recano spesso a trovarlo nella sua trincea: un giorno un colonnello lo incarica di redigere l'«ordine del giorno». Buon fiuto quell' ufficiale!

Ma il nostro bersagliere ci fa tremare quando parla dei momenti più gravi in cui si trova, anche se vi accenna laconicamente: «*Oggi, per la prima volta, ho corso pericolo di morte: non vi penso*».

E un'altra volta, il 19 febbraio 1916: «*Appena giunto al mio posto di vedetta all'estremità destra della trincea, la vedetta austriaca mi tira una dietro l'altra due fucilate che si spezzano contro lo scudo. Metto la canna del mio fucile alla feritoia e rispondo. L'austriaco a sua volta risponde. Il fuoco dura alcuni minuti...*».

E il 18 luglio 1916: «*Una granata da 120, scoppiata fra me e un alpino, ferì quest' ultimo, ma non gravemente a un braccio...*». Poi infinite altre volte vediamo questo combattente sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche: prima sull'alto Isonzo, poi in Carnia, poi sul Carso.

Si direbbe che quella stessa mano di Dio che dovrà proteggerlo alcuni anni dopo contro i pazzi e i criminali attentatori, lo protegga contro il piombo austriaco.

Cadono intorno a lui i compagni: egli non è scettico, nè insensibile, ma neppure cede a un pericoloso sentimentalismo. Tutto al più scrive: «*Passa un morto tutto ravvolto in un telo da tenda... io penso con mestizia a quell' ignoto soldato d' Italia che se ne va sottoterra, mentre nel cielo si annunzia, coi suoi tepori la primavera*».

Nella narrazione sobria, quasi scheletrica, sa infondere il senso della tenacia che tempra il suo entusiasmo. Uomo d'azione, deve soffrire più di tutti nella vita di trincea che gli impone la stasi, ma non se ne lamenta: sa che sta pagando un tributo non solo alla Patria ma anche alla vita pubblica.

«*Le mie mani* — scrive — *hanno ora il segno della più grande nobiltà: sono sporche della terra rossiccia del Carso*».

In trincea legge Mazzini e resta colpito da queste frasi che segna nel diario: «*Le grandi cose non si compiono coi protocolli, bensì indovinando il proprio secolo: Il segreto della Potenza è nella Volontà. Mancarono* (in Italia, nel 1832) *i Capi, mancarono i pochi a dirigere i molti, mancarono gli uomini forti di fede e di sacrificio che afferrassero intero il concetto fremente delle moltitudini...*».

Non ci par' di vedere Mussolini nella notte profonda, in trincea, sotto il miagolio dei cannoni, teso lo sguardo a fissare nel buio se appaia la sagoma di una pattuglia nemica; quando, d'un tratto, gli brilla lo sguardo quasi in un sorriso: la parola di Mazzini rivive nella nuova Italia, e, nel cervello di questo bersagliere spunta per la prima volta l'idea del fascismo?

Il politico appare spesse volte con frasi brevi e profonde: «*L'esserci adattati a questo genere di guerra è una prova meravigliosa delle qualità individuali e complesse della stirpe italiana*». Oppure: «*Espugnare queste roccie: quale meravigliosa pagina di eroismo latino!*».

Conosce già l'anima delle masse operaie: ora apprende a conoscere l'anima dei combattenti e la rivela con una sintesi perfetta: «*In definitiva il «morale» dei soldati dipende da quello degli ufficiali che li comandano*».

Ogni tanto spunta l'artista, tanto più vero quanto più sobrio: «*E' sera. Le nuvole si stracciano. Sul mare è il primo quarto della luna nuova... Nel cielo sono, qua e là delle stelle*».

O vi dà un quadretto pieno di vivacità: «*Intanto, per cambiare, piove. Tempo assassino. I bersaglieri, tutti laceri, barbuti, infangati, scrivono le «franchigie», dormono, si spidocchiano, giocano a carte*».

Se il libro è interessante per tutti gl' italiani e per quanti vogliono conoscere i molteplici aspetti dell'anima mussoliniana, particolarmente caro deve riuscire ai friulani. Quel bersagliere pieno di destino che passava per le nostre strade con lo zaino affardellato, nomina spesso i nostri paesi, e del Friuli ha certo ancora oggi un grato ricordo. Qui visse negli anni lontani che precedettero il duro esilio; qui ritornò combattente. Fors'anche per questi ricordi friulani egli volle che la diana della Rivoluzione, il 20 settembre 1922, suonasse da Udine all' Italia.

Benito Mussolini dedica ai suoi commilitoni «*del fortissimo 11° bersaglieri queste cronache di guerra*»: ma il libro, che ha un valore storico, politico e artistico, è una documentazione di alta importanza che sarà meditata in Italia e all'estero, oggi e domani: non è forse il testamento morale di tutto il popolo combattente?

Sotto questo aspetto il diario del Duce non può avere, come tutte le sue opere e le sue parole, che una dedica: «Alla Storia».

PIERO PEDRAZZA

BENITO MUSSOLINI "Il mio diario di guerra,, II. Edizione - Libreria del Littorio - Roma

Il Duce insedia alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

il Presidente dell'Accademia d'Italia Senatore Guglielmo Marconi

ROMA, 29.

Nel pomeriggio nel salone della Farnesina, ha avuto luogo l'adunanza generale della R. Accademia d'Italia per l'insediamento di S. E. il Sen. Marconi, nell'ufficio di presidente dell'Accademia d'Italia stessa, con l'intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di S. E. il Capo del Governo.

Erano inoltre presenti il presidente del Senato S. E. Federzoni, il presidente della Camera dei deputati e Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Giuriati, i Ministri Mosconi, De Bono, Bottai, i Sottosegretari di Stato Alfieri, Rosboch, Casalini, Manaresi, Marescalchi, Di Marzo, Russo e Pennavaria, S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti, S. E. Santi Romano presidente del Consiglio di Stato, S. E. D'Amelio presid. della Corte di Cassazione, i Ministri di Stato Scialoia, e Belluzzo, numerosi senatori e deputati oltre al presidente della Associazione nazionale dei combattenti on. Amilcare Rossi, della Associazione dei mutilati on. Del Croix, i rappresentanti dell'Esercito della Marina e della M. V. S. N., il generale Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, il prefetto S. E. Montuori, il Conte D'Angora Vice governatore di Roma, il Segretario Federale dell'Urbe avv. Vecchini e numerosissime personalità.

La cerimonia dell' insediamento

Verso le 16 salutato dai prolungati applausi sono entrati nel salone S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che indossava la divisa di accademico, e S. E. Mussolini che erano accompagnati da S. E. Marconi, dal Vice presidente anziano dell'Accademia S. E. Sartorio, e dal prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha preso posto in prima fila tra le alte cariche dello Stato, mentre S. E. il Capo del Governo con S. E. Marconi, si sono collocati al tavolo della presidenza.

Ha preso per primo la parola S. E. Mussolini il quale: «in nome di S. M. il Re, ha dichiarato insediato nella carica di Presidente della Regia Accademia d'Italia, il Sen. Marchese Guglielmo Marconi.

Una calorosissima ovazione ha accolto le parole del Duce dopo il quale ha parlato S. E. Sartorio.

Il discorso di S. E. Marconi

Dopo il breve discorso di S. E. Sartorio, il Presidente S. E. Marconi ha pronunciato il seguente discorso:

Altezza Reale, Duce, Eccellenze, Signore e Signori.

Sono profondamente grato al Vice presidente Sartorio per le espressioni lusinghiere che ha voluto usare a mio riguardo. In modo degno ed efficace egli ha diretto le sorti dell'Accademia nel non breve periodo durante il quale, come vice presidente anziano, ha dovuto assumere le funzioni di presidente. Di ciò noi tutti gli siamo sinceramente riconoscenti. Il mio pensiero si rivolge ora al nostro primo presidente, a Tommaso Tittoni.

Sono sicuro di interpretare anche il vostro sentimento, rivolgendo a S. E. Tittoni il nostro deferente saluto, il nostro più cordiale augurio e l'espressione del nostro profondo rammarico, per essere egli stato costretto ad abbandonare il seggio per motivi di salute. Nessuno di noi potrà mai dimenticare che, fino a quando la sua salute glielo ha permesso, il presidente Tittoni ha guidato magistralmente i primi non facili passi dell'Accademia, appronlando sempre, e sormontando in gran parte, le non lievi difficoltà della sua prima organizzazione, in modo da consolidarla in breve tempo, e da metterla sulla sicura scala di un degno e glorioso avvenire. Tommaso Tittoni mi ha espresso personalmente tutto il suo vivo dolore per la sua assenza a questa seduta, causata da motivi di salute.

Nell'assumere l'altissimo ufficio di Presidente della R. Accademia d' Italia, chiamato dal voto degli accademici, dalla fiducia del Capo del Governo, e col consenso augusto di S. M. il Re esprimo tutta la mia riconoscenza per l'alto onore conferitomi, e dichiaro altresì che sento tutta la responsabilità della importantissima carica.

I compiti dell' Accademia

«Non privilegi ma doveri» sarà la mia divisa verso me stesso. E questi miei doveri nel cui adempimento sarò confortato dalla preziosa collaborazione dei colleghi, scaturiscono dalle stesse parole dette dal Capo del Governo con la seduta inaugurale della nostra Accademia, che qui desidero ricordare:

«L'Accademia d' Italia ha per iscopo di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze delle lettere e delle arti, di conservare puro il carattere nazionale secondo il genio e le tradizioni della stirpe, e di favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato».

In questa espressione è riassunto il mio ed il nostro compito, il compito di fare opera degna di Roma, ove il pensiero umano ebbe «La sua città e l'alto seggio».

Ricordando la grande espansione dell'opera di civiltà e di coltura italiana nel mondo, il mio pensiero va oltre il nostro confine e si rivolge particolarmente ai numerosi italiani che, con attività indefessa, utile sempre, molto spesso gloriosa, lavorano per il bene dell' umanità ed onorano la Patria lontana. Noi dovremo seguire con attenzione fraterna la opera loro, perchè, nell'apprezzamento di quest'opera, svolta nel silenzio e spesso ignorata, potremo trovare grandi meriti nascosti, degni di essere messi in evidenza. E poichè ho accennato a chi con la propria inflessibile energia, con la propria opera onora il nome della Patria all'estero desidero esprimere il mio più alto compiacimento di vedere fra noi S. A. Reale il Duca degli Abruzzi. (applausi), *le cui geniali imprese, guidate con grande scienza e con ardimento raro, nelle più lontane regioni, hanno richiamato l'attenzione del mondo, ancora una volta, sulla gloriosa Casa Sabauda e sulle grandi virtù del popolo nostro..*

Il Consiglio delle ricerche

Poco più di un anno è trascorso dalla inaugurazione della R. Accademia d' Italia, fatta in Campidoglio dal suo stesso creatore Benito Mussolini. In quella occasione tanto il Capo del Governo quanto il presidente Tittoni tracciarono chiaramente il nostro programma: Scienza, Arte, Lettere: ecco le basi dell'opera nostra. Una grande linea ci è stata tracciata, punti fondamentali fissati, a noi scrutare e trovare sullo orizzonte il sentiero sicuro e diritto per il nostro cammino. Ma una istituzione come questa della Accademia d' Italia non può essere giudicata dal bilancio di mese per mese e nemmeno di anno per anno. E' un lavoro il nostro che si potrà cominciare a valutare solo dopo un certo tempo. La profonda analisi scientifica, la geniale ispirazione artistica, le più alte manifestazioni letterarie della anima nazionale costituiscono il fascino ed il tormento delle menti più attive di un popolo: «Ho detto di un tormento, ma dovrei piuttosto dire il godimento, poichè come giustamente osservò S. E. Tittoni, non vi è al mondo maggior felicità per l'artista che quella di dare forma definitiva e perenne alle sue concezioni, non vi è per lo scienziato cosa più cara della verità ed io aggiungo: non vi è per l'artista e per lo scienziato, maggiore felicità di quella di veder riconosciuta nella propria opera la voce viva e l' immagine della Patria».

L'esercito dei pazienti ricercatori

Collegato con gli scopi della R. Accademia d'Italia è il compito ben definito del Consiglio delle ricerche. Nella lotta, ora divenuta così intensa fra i popoli per la conquista del benessere, l'importanza della ricerca scientifica è decisiva. Se nel cervello dell'uomo isolato nasce quasi sempre la geniale invenzione, è solo l'esercito dei pazienti ricercatori nei ben attrezzati laboratori, che può dare le armi ad un popolo per vincere nella dura lotta economica.

E' questo esercito che può dare la riduzione dei costi di produzione per le industrie, la fertilità del suolo in dipendenza delle risorse naturali degli altri paesi meglio quotati dalla natura, la tranquillità della sicurezza.

La ricerca scientifica è una continua avanzata di questo piccolo esercito di ricercatori, ottenuto un risultato, un altro se ne profila immediatamente. Tutto è da aspettarsi in questo campo. E' perciò che l' organizzazione della ricerca scientifica è ora una delle necessità più urgenti per un popolo e la vediamo in tutti i paesi intensissima. In alcuni affannosa. Questo il compito del Consiglio Nazionale delle ricerche «collegato» ma nettamente distinto da quello dell'Accademia.

Noi dovremo adempiere la nostra missione con letizia, mirando a conquistare, con disciplina collettiva, la sempre maggiore grandezza e la sempre maggiore potenza della nostra nazione. Nello svolgimento di questa missione io vi assisterò con ogni mia energia «affinchè la R. Accademia d'Italia divenga il centro vivo e fattivo della cultura nazionale». *Ne diffonda sempre maggiormente i doni la fama e l'efficacia in Italia ed in tutto il mondo, facendo conoscere ed apprezzare sempre più non solo le nostre glorie del passato ma anche e sopratutto il progresso spirituale della nuova Italia in tutte queste manifestazioni.*

La scienza e la coltura fascista

Bene disse il Duce nel suo mirabile discorso inaugurale quando asserì che l'Accademia d'Italia «non è una vetrina di celebrità arrivate e non più disputabili e che non vuol essere e non sarà una specie di giubilazione di uomini insigni, o riconoscimento più o meno tardivo dei loro meriti. L'Accademia d'Italia deve essere, e sarà, una forza propulsiva del movimento intellettuale della nazione. Essa deve dimostrare al mondo che le sorti dell'arte, della scienza e della cultura sono state rialzate dall'Italia fascista la quale in ogni campo persegue tenacemente un'altissimo ideale nazionale».

Benito Mussolini ha voluto che la nostra Accademia fosse un organo vivo della vita spirituale dell'intera nazione, e la nazione ha sentito la grandezza del suo proposito, ed ha risposto prontamente con generose donazioni che offrono al nostro istituto nuovi mezzi e che indicano nuove mete di vita rigogliosa. Il Consiglio di Stato ha approvato lo statuto della fondazione «Volta» che è stata così eretta in ente morale in data 22 ottobre u. s. in corso di pubblicazione. il regolamento dei premi «Mussolini» è stato approvato il 24 mese corrente dal Capo del Governo, statuto e regolamento verranno resi di pubblica ragione.

Mentre ho il piacere di rivolgere un caldo ringraziamento ai munifici donatori, mi auguro che il nobile esempio non vada perduto. Ringrazio profondamente il Capo del Governo per averci accordato l'onore per la sua presenza in questa solenne riunione. Il nostro gradimento di vedere fra noi Benito Mussolini, il fondatore della R. Accademia d'Italia è grande. Noi promettiamo al Duce che nessun nostro sforzo sarà risparmiato affinchè la R. Accademia d'Italia, con la assistenza del Governo e con la fiducia della nazione, che speriamo di meritare, sia e rimanga sempre veramente degna delle gloriose tradizioni scientifiche, artistiche e letterarie della nostra patria per costruire ora e nel lontano avvenire un monumento vivente della fattività dell' Italia fascista.

Il discorso di Guglielmo Marconi è stato calorosamente applaudito.

Alle ore 16,45 la seduta è stata tolta.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è intrattenuto brevemente con S. E. il Capo del Governo e con il presidente dell'Accademia accompagnato dai quali ed ossequiato da tutte le autorità ha lasciato il salone della Farnesina fatto segno a rinnovate acclamazioni.

S. E. Acerbo in via di guarigione

ROMA, 29.

L'odierno bollettino redatto dai medici sulla salute del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, reca che S. E. Acerbo in ottime condizioni generali è da tre giorni senza temperatura febbrile e può considerarsi in via di guarigione.

La partenza da Roma

del Ministro turco degli Esteri

ROMA, 29.

Alle ore 21.35 col direttissimo di Venezia S. E. il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Tewfik Ruscdi Bey ha lasciato Roma accompagnato dal suo capo di gabinetto Kelal Aziz Bey, dai deputati Mahmud Bey, Nejmethidin Bey, Assim Bey e dal console Refik Amir Bey. Erano a salutarlo alla stazione S. E. il Ministro degli Affari Esteri Dino Grandi, l'ambasciatore di Turchia S. E. Suad Bey con il consigliere Kadri Bey e il personale dell'Ambasciata, il Ministro di Bulgaria S. E. Volkoff, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, il comm. Rocco dell' Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri in rappresentanza dell'on. Ferretti, i Ministri plenipotenziari Guariglia e Taliani e altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

SOFIA, 29.

Si apprende da fonte autorevole che Tewfik Ruscid Bay giungerà a Sofia giovedì prossimo. Egli si fermerà due giorni nella capitale bulgara e avrà contatti con Buroff e Liatchef. Si rileva il grande significato che assume la visita del Ministro degli Ester turco a Sofia immediatamente dopo la sua visita a Roma.

Il convegno Grandi - Ruscdi

e le preoccupazioni della Francia

PARIGI, 29.

La visita del Ministro degli Esteri turco a Roma, come l' incontro Grandi-Litwinoff, non manca di destare l' interesse di una parte della stampa francese. Il tono dei commenti è questa volta meno all'armistico e meno tendenzioso di quello che la stessa stampa ha assunto in occasione dell' incontro di Milano; ma anche nella presente occasione certi giornali mostrano di preoccuparsi ancora una volta per l'eventuale formazione di un blocco delle Potenze vinte che, guidate dalla Italia, si preparerebbero a sovvertire l'attuale assetto europeo.

La politica internazionale della Italia sarebbe orientata in tale senso, stando alle informazioni che l'«Echo de Paris» riceve in una corrispondenza da Londra nella quale, ricordando la visita di Litwinoff e quella di Ruscdi Bey, si afferma che tale convinzione è condivisa dai circoli politici inglesi. Il corrispondente londinese del giornale, mostrando evidentemente scarsa obiettività ed eccessiva inclinazione ad accettare solo i giudizi di coloro che si ostinano a non comprendere il valore delle direttive italiane, scrive:

«L'evoluzione della diplomazia italiana e le recenti conversazioni che hanno avuto luogo tra il signor Mussolini e Ruscdi Bey, Ministro degli Esteri di Turchia da un lato, ed il signor Grandi e Litvinoff dall'altro, suscitando il più vivo interessamento della stampa e degli ambienti diplomatici di Londra. Non ci si fa nessuna illusione sull'attività del Duce, che ha presieduto qualche settimana fa i negoziati greco-turchi, dopo aver suggerito al signor Venizelos ed al conte Bethlen il loro viaggio ad Angora. La formazione di un blocco italiano-turco-ungaro-bulgaro, al quale aderirebbero i Soviet e la Germania, non è più messa in dubbio.

Nella corrispondenza è riferita quindi l'opinione del «Daily Telegraph», che si occupa in particolare dell'attività della marina italiana nei porti del Levante e delle costruzioni che gli arsenali italiani stanno effettuando per conto della marina turca.

Pertinax nello stesso giornale non si risparmia di commentare tali notizie. Egli ritiene però che la visita di Ruscdi Bey non abbia niente a che fare con le eventuali intenzioni revisionistiche attribuite all'Italia:

«Contrariamente a quanto affermano certi giornali — scrive Pertinax — ci guarderemo bene dal vedere necessariamente nella visita del Ministro degli Esteri di Turchia in Italia, un nuovo atto politico da inserire nella campagna revisionistica. Da una parte non si vede che cosa guadagnerebbe la Turchia in un cambiamento dell'attuale statuto politico dell'Europa e dall'altra l' Italia, che si sforza di sviluppare nel Levante i suoi interessi economici e morali, è senza dubbio bene ispirata a stabilire accordi con la Repubblica turca. Forse sarebbe meglio per lei intendersi con le Potenze stabilite da vecchia data in Oriente e costrette a continue intese per proteggere le opere e le istituzioni minacciate dal nazionalismo anatolico. Ma soprattutto siamo ben lontani dal contestare al popolo italiano il diritto di trovare un posto al sole».

Rottami dell' "Irony,,

ripescati sulle coste francesi?

PORT S. LOUIS DI RHONE 29.

Uno «chauffeur» italiano ha scorto dalla Piazza Di Fos dei rottami che galleggiavano sulle acque ed è riuscito a ripescarne qualcuno. I rottami sembrano provenienti dal naufragio di un aeroplano che si suppone appartengono all' idrovolante italiano «Irony» scomparso nel Mediterraneo qualche giorno fa.

I pubblici servizi riducono le tariffe

Gli stipendi dei giornalisti diminuiti del 12 per cento dal 1. dicembre

ROMA, 29

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Alfieri, si sono riuniti i rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero dell'Interno della Confederazione dei trasporti terrestri e navigazione interna, della Confederazione sindacati trasporti terrestri e navigazione interna, allo scopo di concretare le direttive nazionali da adottarsi nelle riduzioni da apportarsi nelle tariffe dei pubblici servizi non previsti dal precedente accordo stipulato alla presenza dei Ministri Ciano e Bottai.

Per quanto si riferisce alla revisione delle tariffe tranviarie urbane, materia demandata alla competenza dell'autorità prefettizia, si è fatta una distinzione tra le aziende gestite direttamente dai comuni e quelle affidate all'industria privata.

Per le aziende comunali si è convenuto che la situazione tariffaria per la quale sono state già decise in molti centri notevoli riduzioni venga esaminata; per le città nelle quali tali riduzioni non fossero ancora intervenute direttamente venga esaminata fra le autorità prefettizie e l'autorità comunale. Circa le aziende tranviarie urbane gestite dall'industria privata è stato stabilito che le riduzioni tariffarie vengano dal 15 dicembre prossimo adeguate alle decisioni adottate per le imprese ferrotramviarie gestite in concessione. E' stato poi compiuto un particolare esame della situazione tariffaria dei servizi pubblici di «taxi». E' stata decisa su proposta della Confederazione dei datori di lavoro la riduzione del 10 per cento sulle tariffe in vigore dal primo novembre da applicarsi in tutta Italia nel più breve tempo possibile.

La Confederazione dei prestatori d'opera per collaborare allo attuale indirizzo economico ha accordato con la corrispondente associazione di datori di lavoro un congruo adeguamento delle paghe basi e delle percentuali di compartecipazione.

Le riduzioni ai giornalisti

ROMA, 29.

Oggi presso la sede della Confederazione generale fascista della industria tra l'Associazione nazionale fascista editori di giornali rappresentata dal proprio presidente Sen. Bevione ed il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti rappresentato dal proprio presidente on. Amicucci, si è convenuta la riduzione del 12 per cento su tutti gli assegni percepiti da direttori, redattori-capo, redattori, collaboratori, corrispondenti di giornali; una sola eccezione è fatta per i pochi giornalisti che percepiscono il minimo di stipendio: lire 800 nelle città fino a 100 mila abitanti, lire 1000 nelle città sino a 500 mila abitanti, lire 1100 nelle città oltre i 500 mila abitanti, per i quali la riduzione è stata concordata nella misura del 10 per cento.

Tali riduzioni avranno decorrenza dal primo dicembre p. v.

Le tariffe degli avvocati

ROMA, 29.

Il Commissario del Sindacato nazionale avvocati, prof. Grisostomo Marini ha diretto a S. E. il Guardasigilli la seguente lettera:

«Nella battaglia economica che la nazione combatte con nobile entusiasmo l'ordine degli avvocati e procuratori reclamano il loro posto di combattimento, offrendo una riduzione delle rispettive tariffe. Poichè la materia è regolata per legge, art. 5661 della legge 25 marzo 1926, e comprende non solo i rapporti tra il professionista e il cliente ma anche i rapporti tra le parti sembra necessario un intervento del legislatore. A questo intento mi permetto di richiedere nel nome della intera categoria, che ho l'onore di rappresentare, esprimendo la fiducia che l' E. V. vorrà concederci l'ambita soddisfazione di concorrere alla difesa di alto interesse nazionale.

L'azione ribassista a Trieste

TRIESTE, 29.

Nell'intento di adeguare l'azione del comune alle superiori direttive in materia di riduzione dei prezzi, il Podestà ha deliberato i seguenti ribassi: prezzo del gas viene portato da centesimi 87 a cent. 80 al mc.; il prezzo dell'energia elettrica a scopo di illuminazione è ribassato di 10 cent. il kw; del 10 per cento sono diminuiti i prezzi di affitto per tutti gli stabili di proprietà comunale adibiti sia ad uso di abitazione che di pubblico esercizio, le tariffe del tram saranno ridotte in una riunione che avrà luogo in giornata. Il Podestà ha anche esaminato l'opportunità di procedere ad un ribasso del prezzo dell'acqua, ma è stato constatato che tale prezzo non raggiunge neppure il doppio di quello di anteguerra.

L'opera delle Cooperative

ROMA, 29.

L'on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, oltre alle disposizioni già emanate per la riduzione dei prezzi da parte delle cooperative di consumo ha diramato alle organizzazioni dipendenti una seconda circolare nella quale dopo aver affermato che il compiacimento del Duce è il premio più alto e ambito delle cooperative, invita i dirigenti periferici a seguire l'azione delle società organizzate per adeguare tutti i prezzi sulla base del rapporto di uno a quattro. L'on. Biagi fa anche presente come i ribassi non debbono essere contingenti ma duraturi e perciò fondati sui migliori sistemi di acquisto, sulla più razionale distribuzione delle merci sul perfezionamento delle aziende cooperative che agiscono senza scopi speculativi. A tale fine tutta la organizzazione cooperativa della battaglia economica deve considerarsi mobilitata per facilitare la lungimirante opera del Duce tendente ad assicurare un benessere reale e non effimero al popolo italiano.

Sciagura aviatoria a Orbetello

L'alto spirito di sacrificio di un pilota

ROMA, 29.

Ieri un idrovolante «S. 55» di Orbetello pochi istanti dopo effettuata la manovra di decollo entrato in un vortice d'aria discendente perdeva rapidamente quota e cadeva a terra. Nell'urto dei serbatoi la benzina prendeva fuoco. L'intero equipaggio riusciva ad uscire subito dall'apparecchio riportando ustioni e veniva subito soccorso dal personale dell'Aeroporto. Trasportato all'Ospedale di Orbetello il radiotelegrafista sergente maggiore Stemperini Elio decedeva dopo qualche ora offrendo alto esempio di forza d'animo e dichiarandosi con ammirevole spirito di sacrificio lieto di morire nell'adempimento del dovere verso l'Italia, il Fascismo e l'Aviazione. Degli altri componenti l'equipaggio il capitano pilota Baldini Mario ed il maresciallo motorista Zoboli Carlo guariranno in 20 giorni, il capitano Ambrosino Magdalo è più grave e ne avrà per circa 3 mesi

Il X.o anniversario della fondazione del "Popolo di Trieste,,

TRIESTE, 29.

Lunedì prossimo primo dicembre, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione del quotidiano fascista «Il Popolo di Trieste», nella sede del giornale, nel luogo ove cadde la camicia nera Guido Neri, sarà scoperta una grande targa di bronzo in onore del martire.

Il gabinetto austriaco

rassegna le dimissioni

VIENNA, 29 notte.

Il Gabinetto Vaugoin ha oggi presentato le dimissioni.

Si ritiene che il Presidente della Repubblica, Maklas, dia incarico della formazione del nuovo gabinetto al dott. Otto Ender.

Notizie in breve

ESTERO

Un incendio a bordo del «Do X»

LISBONA, 29. — Un incendio si è manifestato improvvisamente per ragioni imprecisate a bordo del «Do X», l'idrovolante gigantesco ammarato in queste acque.

Forte quantità di stupefacenti distrutti.

SCIANGAY, 29. — Sulla pubblica via, dinanzi ad una folla di persone, ha avuto luogo stamane la distruzione di una notevole quantità di stupefacenti per un valore di oltre due milioni di dollari messicani che era stata recentemente sequestrata a bordo di vapori stranieri.

La scomparsa di un velivolo.

AVANA, 29. — Si teme che la aviatrice australiana Miller che aveva preso ieri il volo diretta a Miami sia miseramente annegata nel golfo della Florida.

La stampa jugoslava

è troppo spesso male informata

ROMA, 29 notte.

Il «Vreme» riceve da Spalato che numerosi cittadini jugoslavi, domiciliati a Zara, si preparano a lasciare la città in seguito alla disposizione delle autorità italiane che invitano i cittadini jugoslavi a chiedere entro il primo gennaio la cittadinanza italiana o emigrare. Molti emigranti sono diretti a Spalato, a Zagabria e in altri centri in cerca di lavoro. Essi lamentano la grave situazione dei connazionali residenti a Zara economicamente morta. Prossimamente oltre 1000 jugoslavi lascieranno Zara per passare sul territorio jugoslavo.

La notizia pubblicata dal «Vreme» è falsa e destituita da qualsiasi fondamento.

Nessuna disposizione hanno emanato le autorità italiane per obbligare i cittadini jugoslavi residenti a Zara a chiedere entro il primo gennaio la cittadinanza italiana o in caso di rifiuto ad emigrare. Non possiamo però non rilevare come troppo spesso si debbano smentire e rettificare notizie da fonte jugoslave relative all'Italia.

Evidentemente in questo campo la stampa jugoslava è assai male informata.

La pagina dell'agricoltore friulano

I premiati nel VII. Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano

Come abbiamo ripetutamente annunciato, oggi alle 10.30 al Teatro Puccini, S. E. il Prefetto distribuirà i premi agli agricoltori premiati nel VII Concorso Provinciale per la Vittoria del Grano. Diamo pertanto l'elenco di questi benemeriti del progresso agricolo friulano.

Grandi aziende

1. Azienda co. Panciera di Zoppola Gambara, S. Vito al Tagliamento: punti 96, 1° premio L. 1000.
2. Azienda Fratelli Brunetta fu Giobbe, Prata di Pordenone: punti 95, 2° premio lire 500.
3. Azienda Moro cav. Daniele fu Gio Gio Batta, Morsano al Tagliamento: punti 91, 3° premio L. 250.
4. Azienda Fratelli Tamburlini fu Giuseppe, Terzo di Aquileia: punti 90, 3° premio L. 250.
5. Azienda d'Attimis Maniago co. Enrico fu Pietro, Cosa (San Giorgio della Richinvelda): punti 89, 3° premio lire 250.
6. Azienda Segrè Brunner Gina fu Leone, Aquileia: punti 86, 3° premio lire 250.
7. Azienda Brunner Muratti co. Giuseppe di Guglielmo, Aquileia: punti 86, 3° premio lire 250.
8. Azienda Bressan Marcello e C., Palazzolo dello Stella: punti 84, 4° premio diploma.
9. Soc. An. Beni Rustici, Precenicco: punti 84, 4° premio diploma.
10. Azienda Pecile, S. Giorgio della Richinvelda: punti 84, 4° premio diploma.
11. Azienda co. Lodovico Ant. Manin, Codroipo: punti 84, 4° premio diploma.

Medie aziende

1. Famea Aristide fu Giovanni, Tapogliano (Campolongo al Torre): punti 96, 1° premio lire 500.
2. Gattolini Cornelio e Fratelli fu Cesare, Varmo: punti 94, 2° premio lire 400.
3. Caiselli co. Leonardo fu Carlo, Pavia di Udine: punti 93, 2° premio lire 400.
4. Manzano co. Guglielmo fu Francesco, Manzano: punti 90, 3° premio lire 300.
5. Brunner Rodolfo, Campolongo al Torre: punti 90, 3° premio lire 300
6. Galletto Antonio fu Giuseppe, Cervignano: punti 90, 3° premio lire 300.
7. Mangilli March. Edoardo fu Ferdinando, Povoletto: punti 86, 4° premio lire 200.
8. Artico Pietro fu Fortunato, Brugnera: punti 85, 4° premio lire 200.
9. Altissimo Giuseppe fu Augusto, Cordovado: punti 85, 4° premio lire 200.
10. Alborghetti Giovanni fu Giuseppe, S. Vito al Tagliamento: punti 85, 4° premio lire 200.
11. Della Puppa Angelo e Fratelli fu Luigi, Aviano: punti 83, 4° premio lire 200.
12. Mocenigo co. Fratelli, Caneva di Sacile: punti 82, 5° premio diploma.
13. Cimarosti Daniele fu Luigi, Spilimbergo: punti 81, 5° premio diploma.
14. Gerussi Maria ved. Sinigaglia, S. Vito al Tagliamento: punti 81, 5° premio diploma.
15. Mussio Pietro fu Giov. Battista, Casarsa della Delizia: punti 81, 5° premio diploma,
16. Rieppi Lucio fu Amedeo, Prepotto: punti 81, 5° premio dipl.
17. Stufferi dott. Mario fu Valentino S. Vito al Tagliamento: punti 81, 5° premio diploma.
18. Tondello Fratelli di Romano, Pocenia: punti 81, 5° premio dipl.
19. Travani Aurelio di Dante, Prepotto: punti 81, 5° premio dipl.
20. Valan geom. Luigi fu Giovanni, Maniago: punti 81, 5° premio diploma.
21. Fratelli Variola fu Girolamo, Cordovado: punti 81, 5° premio diploma.
22. Cossetti Giov. Battista fu Gioacchino, Chions: punti 81, 5° premio diploma.

Diploma di merito

(premiati in precedenti concorsi)

1. Cirio Gisella fu Giuseppe, S. Vito al Torre: III. grado.
2. Coran Antonio fu Pietro, Pordenone: III. grado.
3. Querini Edoardo, Fiume Veneto: III. grado.
4. Franceschinis avv. Lodovico fu Alessandro S. Vito al Tagliamento: III. grado.

Piccole aziende

1. Silvestri Aldo e Lorenzo fu Giuseppe, Reana del Roiale: punti 97, 1° premio lire 500.
2. Gottardo Luigi fu Angelo, Reana del Roiale: punti 96, 2° premio, L. 400.
3. Petracco Angelo fu Pietro, S. Vito al Tagliamento: punti 95, 2° premio lire 400.
4. Cattaruzza Catterino di Osvaldo, S. Quirino: punti 91, 2° premio lire 400.
5. Colonnello Fratelli di Giacomo, Spilimbergo: punti 90, 3° premio lire 250.
6. Spagnol Germanico fu Francesco, Casarsa della Delizia: punti 90, 3° premio lire 250.
7. Petrussa Gio Batta fu Gio Batta, Prepotto: punti 89, 3° premio lire 250.
8. Chiandussi Giov. Battista fu Domenico, Basiliano: punti 89, 3° premio lire 250,
9. Biagianti Antonio di Angelo, Mortegliano: punti 87, 4° premio lire 100.
10. Gentilini Fratelli fu Luigi, Udine-Godia: punti 87, 4° premio lire 100.
11. Brunetta Carlo fu Francesco, Azzano Decimo: punti 86, 4° premio lire 100.
12. Giacomello Osvaldo fu Luigi, Spilimbergo: punti 86, 4° premio lire 100
13. Luchini Ettore fu Giacomo, S. Giorgio della Richinvelda: punti 86, 4° premio lire 100.
14. Barbana Giacomo di Francesco, Cervignano (Scodovacca), punti 85, 5° premio lire 50.
15. Budai Luigi fu Giuseppe, Gonars: punti 85, 5° premio L. 50.
16. Cantarutti Gregorio di Domenico, Cividale: punti 85, 5° premio lire 50.
17. Cecchini Francesco fu Giov., Sedegliano: punti 85, 5° premio lire 50.
18. Comoretto Fabio fu Luigi, Buia: punti 85 5° premio lire 50.
19. Cudicio Luigi fu Giov. Battista, Premariacco: punti 85, 5° premio lire 50.
20. Del Rizzo Arcangelo fu Giov. Battista, Azzano Decimo: punti 85, 5° premio lire 50.
21. Floreani Luigi fu Angelo, Maiano: punti 85, 5° premio L. 50.
22. Moroso Fratelli fu Giovanni S. Daniele del Friuli: punti 85, 5° premio lire 50.
23. Persello Gio Batta fu Giovanni, Maiano: punti 85, 5° premio lire 50.
24. Pez Luigi di Mario, Porpetto: punti 85, 5° premio lire 50.
25. Pizzamiglio Giuseppe fu Giacomo, S. Giovanni al Natisone: punti 85, 5° premio lire 50.
26. Pizzo Giovanni fu Silverio, Povoletto: punti 85, 5° premio lire 50.
27. Romano Giuseppe di Pietro, Bagnaria Arsa: punti 85, 5° premio lire 50.
28. Zuccolo Valentino fu Luigi, Udine-S. Bernardo: punti 85, 5° premio lire 50.
29. Carnelos Giovanni di Tiziano S. Maria la Longa: punti 84, 5° premio lire 50.
30. Codarini Gio Batta fu Giuseppe; Castions di Strada: punti 84, 5° premio lire 50.
31. Cossar Giacomo fu Pietro, Cervignano: punti 84, 5° premio lire 50.
32. Masin Ermenegildo fu Domenico, Cervignano: punti 84, 5° premio lire 50.
33. Maurig Antonio fu Gio Batta S. Giovanni al Natisone: punti 84, 5° premio lire 50.
34. Melchior Domenico fu Antonio, Coseano: punti 84, 5° premio lire 50.
35. Menegoz Antonio fu Vincenzo, Aviano: punti 84, 5° premio lire 50.
36. Michelutti Antonio di Luigi, Pradamano: punti 84, 5° premio lire 50.
37. Novello Giuseppe di Giovanni S. Maria la Longa: punti 84, 5° premio lire 50.
38. Pasquin Enrico di Fortunato, S. Giorgio della Richinvelda: punti 84, 5° premio lire 50.
39. Bertuzzi Giovanni fu Sante, Valvasone: punti 83, 5° premio lire 50.
40. Boschetti F.lli fu Luigi, Tarcento: punti 83, 5° premio lire 50.
41. Bulfoni Eugenio fu Antonio, S. Giovanni al Natisone: punti 83, 5° premio lire 50.
42. De Martin Luigi fu Osvaldo, Travesio: punti 83 5° premio L. 50.
43. Della Bianca Gio Batta fu Domenico, Cassacco: punti 83, 5° premio lire 50.
44. Della Longa Angelo fu Cirillo, Basiliano: punti 83, 5° premio lire 50.
45. Mocchiutti Francesco di Luigi, S. Giovanni al Natisone: punti 83, 5° premio lire 50.
46. Pasut Angelo fu Giov. Batt. S. Vito al Tagliamento: punti 83, 5° premio lire 50.
47. Zuliani Paolo di Giovanni, Campoformido: punti 83, 5° premio lire 50.
48. Cargnello Luigi fu Angelo, Palazzolo dello Stella: punti 82, 5° premio lire 50.
49. Cattaruzza Antonio fu Francesco, S. Quirino: punti 82, 5° premio lire 50.
50. Durigon Pietro fu Natale, S. Vito al Tagliamento: punti 82, 5° premio lire 50.
51. Salvador Vittorio fu Giuseppe, Valvasone: punti 82, 5° premio lire 50.
52. Pellizzoni Enrico fu Francesco, Codroipo: punti 81, 5° premio lire 50.
53. Savonitti Emilio e Fratelli fu Mattia, Buia: punti 81, 5° premio lire 50.

Diplomi

1. Bertoia Giov. Battista fu Secondiano, Valvasone: punti 80, 6° premio diploma.
2. Bianco Marco fu Marco, Fiume Veneto: punti 80, 6° premio diploma.
3. Bisaro Enrico di Domenico, S. Giorgio della Richinvelda, punti 80, 6° premio diploma.
4. Bozza Giacomo fu Domenico, Latisana: punti 80, 6° premio diploma.
5. Chiarandini Fratelli fu Giacomo, Remanzacco: punti 80, 6° premio diploma.
6. Cristante Gioacchino fu Angelo, Casarsa della Delizia, punti 80, 6° premio diploma.
7. Cominotto Gaetano di Francesco, Spilimbergo: punti 80, 6° premio diploma.
8. Deana Ernesto fu Domenico, Travesio: punti 80, 6° premio diploma.
9. Di Bon Abramo fu Pasquale, Maniago: punti 80, 6° premio dipl.
10. D'Andrea Luigi fu Marco, S. Giorgio della Richinvelda: punti 80, 6° premio diploma.
11. Favot Luigi di Angelo, S. Vito al Tagliamento: punti 80, 6° premio diploma.
12. Martina Sante fu Giuseppe, Spilimbergo: punti 80, 6° premio diploma.
13. Mazzolo Angelo fu Pietro, Casarsa della Delizia: punti 80, 6° premio diploma.
14. Menossi don Giuseppe fu Leonardo, Bagnaria Arsa: punti 80, 6° premio diploma.
15. Mulloni Antonio fu Girolamo, Cividale: punti 80, 6° premio diploma.
16. Piazza Giovanni Maria fu Luigi, Maniago: punti 80, 6° premio diploma.
17. Piccotti Fratelli di Giuseppe, Latisana: punti 80, 6° premio dipl.
18. Piovesana Gio Batta fu Vittore, Brugnera: punti 80, 6° premio diploma.
19. Ronco Fratelli fu Giovanni, Tricesimo: punti 80, 6° premio diploma.
20. Saccavini Onorio fu Paolino, Premariacco: punti 80, 6° premio diploma.
21. Salvini Romolo di Vincenzo, Gonars: punti 80, 6° premio dipl.
22. Sbaiz Pietro fu Giuseppe, Ronchis di Latisana: punti 80, 6° premio diploma.
23. Taurian Enrico di Pietro, Zoppola: punti 80, 6° premio diploma.
24. Trevisan Giovanni fu Eugenio, S. Vito al Tagliamento: punti 80, 6° premio diploma.
25. Tulissi Emilio di Luigi, Manzano: punti 80, 6° premio diploma.
26. Tolusso Antonio fu Pietro, Vivaro: punti 80, 6° premio dipl.
27. Venier Luigi fu Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda, punti 80, 6° premio diploma.
28. Venuti Francesco di Giovanni, S. Giovanni al Natisone: punti 80, 6° premio diploma.

Diplomi di merito

(premiati in precedenti concorsi)

1. Gasperinetti Quintino fu Francesco, S. Vito al Tagliamento: II. grado.
2. Andreetta Rodolfo fu Francesco, Caneva di Sacile: III grado.
3. Tonca Giuseppe di Simeone, Campolongo al Torre: III. grado.
4. Vicenzini cav. Angelo, Sacile: III. grado.
5. Marcon Giuseppe di Sante, S. Vito al Tagliamento: IV. grado.
6. Muzzin Emilio di Antonio, S. Vito al Tagliamento: IV. grado.
7. Pischiutta Giuseppe fu Antonio, San Daniele del Friuli: IV. grado.
8. Sant Luigi fu Vincenzo, S. Giovanni al Natisone: IV. grado.
9. Tirelli Ermenegildo fu Giacomo, Pozzuolo del Friuli: IV. gr.
10. Benvenuti Valentino di Giuseppe, S. Vito al Tagliamento: V. grado.
11. Bertossio Vincenzo fu Antonio, Tricesimo: V grado.
12. Cantarutti Guglielmo di Gregorio, S. Giovanni al Natisone: V. grado.
13. Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano: V. grado.
14. Joan Giacomo fu Giovanni, Gonars: V. grado.
15. Miotti Pietro fu Girolamo, Cassacco: V. grado.
16. Stofanutti Antonio fu Pietro, S. Vito al Tagliamento: V. grado.
17. Tosolini Emilio fu Antonio, S. Maria la Longa: V. grado.
18. Zilli Luigi fu Pietro, Udine (S. Gottardo): V. grado.
19. Mior Daniele fu Antonio, S. Vito al Tagliamento: VI. grado.

Agricoltura indiana

L'India è ora all'ordine del giorno per le sue aspirazioni alla indipendenza che mentre non possono che cattivarle la simpatia di ogni popolo libero non devono farci credere che al desiderio corrisponda negli indiani la maturità civile e politica e la capacità al governo di se stessi.

L'India è, come ognuno sa, un paese eminentemente agricolo che però avanti la dominazione inglese non riusciva a sfamare i suoi abitanti, di guisa che le carestie calamitose che facevano morire letteralmente di fame milioni di persone.

Tra le molte benemerenze del regime inglese vi è senza dubbio quella di aver portata l'agricoltura a un grado prima impensato di sviluppo e di relativa prosperità, eliminando di colpo carestia e moria. Bonifiche, irrigazioni, strade, propaganda, scuole, cooperative, stazioni sperimentali ecc. assorbirono miliardi che gli inglesi impiegarono senza lesinare e nel modo più avveduto.

Influenze religiose

Anche maggiori sarebbero stati i frutti di questa vasta opera miglioratrice dell'agricoltura, qualora a ciò non si opponesse l'indole della popolazione rurale e specialmente la sua religione panteistica che, non altrimenti del resto, da quanto fanno nella civilissima Europa certi filosofi e hegeliani, identificando il mondo esterno e l'uomo colla divinità, ritiene che l'esistenza sia una successione di reincarnazioni per cui il miserabile che coltiva la terra oggi, finirà poi col ritornare su questo mondo libero dal giogo pesante del lavoro della gleba. Inoltre secondo l'indiano tanto le piante che gli animali sono esseri sostanzialmente divini coi quali perciò non è lecito prendersi troppe confidenze sotto forma di selezioni, di potature, di incroci, di metodi d'allevamento, ecc. Gli oggetti di queste premure non desiderate potrebbero secondo gli indù aversene a male, mandando al sacrilego agricoltore un qualche accidente!

Così, ad esempio, gli animali da lavoro di razza indigena sono troppo deboli per trascinare gli aratri moderni di cui in tutta l'India esisto solo 17 mila esemplari contro 25 milioni di aratri chiodo. Il Governo molto fece per persuadere l'indiano a introdurre o a formarsi una migliore razza di bovini; ma invano. Il bue è animale sacro in cui si è incarnata la divinità e sarebbe grave sacrilegio il pretendere di modificarne o cambiare la struttura e la conformazione attuali.

La cooperazione agraria

La cooperazione agraria ha fatto notevoli progressi in molte regioni dell'India. Si contano oggi 67 mila società agrarie cooperative con due milioni e cinquecento mila soci. Non mancano poderi sperimentali, propagandisti, scuole e stazioni agrarie. L'istruzione trova però un serio ostacolo nella molteplicità delle lingue e dei dialetti, nonchè nel sistema delle caste. Vi sono 220 idiomi differentissimi, parlati nella penisola e 40 caste senza contare ben 60 milioni di intoccabili o paria che conducono una esistenza peggiore di quella degli schiavi dell'antica Roma.

Gli sforzi del regime inglese per migliorare l'educazione del contadino sono encomiabili ma i risultati furono finora non corrispondenti all'attività spiegata. Lo agricoltore indiano è ancora refrattario all'istruzione. Così ad esempio: da molti anni la celebre Stazione sperimentale agraria di Pusa ha ottenuto alcune razze di grano di gran lunga superiori alle indigene. Malgrado però una attiva propaganda che dura da anni, non si è riusciti a far coltivare le nuove razze su una superficie maggiore di un decimo della totale area investita a grano.

Sviluppo dell'irrigazione

L'irrigazione ha avuto invece uno sviluppo impressionante. Ben 15 milioni di ettari sono oggi irrigati e si stanno costruendo serbatoi per altri due milioni di ettari.

Quanto ai fertilizzanti le cose procedono ancora in modo assai primitivo. Se si pensa che in India si contano 200 milioni di bovi e bufali si verrebbe alla conclusione che di letame non dovesse esservi penuria. Ma da tempo immemorabile l'India difetta di combustibile e le deiezioni bovine seccate al sole devono servire in luogo di legna per gli usi domestici. Così da secoli il terreno va privo dell'indispensabile ausilio della concimazione organica.

La coltivazione più ricca della India è quella del tè, ed è anche l'unica che sia fatta molto razionalmente e secondo metodi industriali modernissimi. Tutte le operazioni dalla semina alla fermentazione e all'imballaggio sono sottoposte a un controllo scientifico dei più severi esercitato assiduamente da personale tecnico specializzato. I così detti giardini da tè sono coltivati con una diligenza e una attenzione davvero encomiabili, e possono aspirare al titolo di poderi modello. Al contrario il cotone viene coltivato molto empiricamente. L'India investe ogni anno dieci milioni di ettari a cotone ottenendo un rendiconto di soli 120 chilogrammi per ettaro, poco più della metà del raccolto unitario medio degli Stati Uniti. Causa di ciò è il sistema di coltivazione ancora primitivo e le varietà di cotone impiegate. Il Governo si industria a diffondere le nuove varietà assai più produttive ma finora si è riusciti a investire con esse olo l'ottava parte della superficie totale.

L'usura

Altra piaga dell'India e l'usura. Si è calcolato che il 70 per cento dei coltivatori abbisogna di prestiti al principio di ogni campagna per acquistare seme, concime e mezzi di lavoro. Questo denaro viene anticipato ai contadino dai locali usurai a interesse elevatissimo. Negli ultimi anni il Governo riuscì a moltiplicare le Casse popolari che prestano denaro a interesse tollerabile. Si calcola che circa la metà dei mutuanti usufruisca di questo vantaggio.

La gran parte del raccolto di cotone è assorbita dall'industria indigena. Si tratta però di una industria attrezzata e organizzata in modo troppo arretrato che avrebbe bisogno di una radicale trasformazione per metterla in condizione di reggerla alla concorrenza delle manifatture giapponesi.

* *

L'avvenire economico e sociale dell'India risiede nello sviluppo della sua industria rurale che è la branca di economia più naturale all'ambiente, più consona alla indole della popolazione. Ma ed una riorganizzazione dell'agricoltura su basi razionali gli indiani non arriveranno mai se prima non riescano a realizzare un movimento di intesa e di accordo su direttive comuni che abbracci tutte le razze e nazioni dell'immensa penisola abolendo il sistema delle caste e le superstizioni panteistiche le quali soffocano ogni slancio verso il meglio, ogni aspirazione e ogni tentativo di progresso e di perfezionamento morale e materiale.

EDOARDO BASSI

Il mercato mensile di Tolmino

Il mercato mensile di Tolmino si è inaugurato sotto i migliori auspici ma è necessario, al fine di assicurare la vita all'istituzione, che tutti, e specie i possessori di animali, si convincano della utilità e della convenienza di frequentare il mercato.

In questo modo, non più soggetti ad offerte fatte a domicilio da commercianti fissi, ne conseguiranno agli interessati tutti i benefici economici dalla elasticità delle offerte e dalla perfetta conoscenza delle mercuriali.

E' bene poi tener presente che non si tratta solamente di mercato bovino, bensì potranno essere portati sulla piazza tutti i generi di bestiame compreso quello da cortile (polli, anitre, conigli ecc.) nonchè ortaglie, prodotti agricoli del caseificio ecc.

Il prossimo mercato avrà luogo il secondo lunedì del mese entrante e precisamente il giorno 8.

Concorso per apparecchi

motocoltivatori per vigneti di collina

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha bandito un concorso nazionale a premi fra costruttori di apparecchi e macchine motocoltivatori atti alla coltivazione dei vigneti specializzati di collina con le norme di cui all'unito regolamento-programma.

Il concorso si svolgerà presso la R. Stazione Enologica di Asti, avrà inizio il 15 aprile 1931 e dovrà essere espletato entro il 31 agosto 1931.

Gli apparecchi e le macchine che, a giudizio della Commissione giudicatrice, avranno dato i migliori risultati potranno essere ulteriormente sperimentati, a cura e a spese del Ministero della Agricoltura e Foreste, in altre zone viticole da stabilirsi.

Ai fini del concorso sono stabiliti i seguenti premi:

1). Per apparecchi e macchine motocoltivatori adatti per esecuzione dei lavori profondi nei vigneti: «un premio di L. 25.000»;

2). Per apparecchi e macchine motocoltivatrice adatti alla esecuzione di lavori superficiali negli interfilari: «un premio di lire 15.000»:

3). Per apparecchi e macchine a motore per lo spandimento e polverizzazione di sostanze insetticide e anticrittogamiche: «un premio di lire 6000; un premio di lire 3000».

La Commissione giudicatrice del Concorso ha facoltà di proporre, inoltre, il conferimento di medaglie vermeil e di argento con i relativi diplomi.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno farne domanda in carta legale, non oltre il 31 gennaio 1931, al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, accompagnandola delle notizie richieste dal regolamento-programma.

Il concorso verrà giudicato da apposita Commissione tecnica di nomina del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Riportiamo i punti principali del Regolamento del Concorso.

Le domande di concorso saranno ricevute, su carta legale, presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, fino a tutto il 31 gennaio 1931 e dovranno contenere:

a) l'indicazione precisa del concorrente o del suo rappresentante, e della fabbrica di provenienza dell'apparecchio;

b) l'indicazione del personale subalterno che coadiuverà il concorrente o il suo rappresentante nelle prove;

c) la descrizione particolareggiata dell'apparecchio, accompagnata possibilmente da disegni costruttivi d'insieme, con il peso, le dimensioni e le caratteristiche meccaniche, nonchè il prezzo di costo;

d) la dichiarazione di aver preso conoscenza del presente programma e di accettarne le clausole.

I concorrenti dovranno presentare i macchinari, completi di tutti gli accessori, in perfetto stato di funzionamento, alla Regia Stazione Enologica di Asti, non più tardi del 31 marzo 1931.

Una Commissione giudicatrice di nomina del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, procederà ad un primo esame degli apparecchi presentati e stabilirà le prove cui dovranno essere sottoposti.

Le prove saranno pubbliche ed i concorrenti che non vi si presentino, saranno esclusi dal concorso.

Qualsiasi spesa, come del pari qualsiasi responsabilità civile e penale che potranno sopraggiungere in dipendenza e per causa diretta od indiretta delle prove, resteranno ad esclusivo carico dei concorrenti.

In seguito alle prove su menzionate, la Commissione giudicatrice prescegliera quegli apparecchi che ritiene più adatti alle condizioni ed agli scopi della viticoltura italiana, specialmente nei riguardi dell'economia e della lavorazione, per sottoporli a più complete prove in differenti zone viticole del Regno. A tale scopo gli apparecchi prescelti dovranno restare a disposizione della Commissione fino al termine massimo della fine di febbraio 1932. Gli apparecchi al termine delle prove, dovranno essere ritirati entro due mesi dall'avviso che verrà notificato alla Ditta con lettera raccomandata della R. Stazione Enologica di Asti.

Tali apparecchi ritirati, a spese del concorrente, saranno restituiti nello stato in cui si trovano, senza obbligo di compenso alcuno per eventuali deterioramenti.

Le prove del secondo periodo saranno fatte a cura e spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La Commissione giudicatrice al termine delle prove, riferirà sui singoli apparecchi, illustrandoli anche per quel che riguarda la costruzione ed il funzionamento e proporrà i concorrenti meritevoli di premio per le differenti categorie.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste si riserva la facoltà di impartire altre disposizioni che si riterranno necessarie ai fini del concorso.

Interessante inchiesta

sulla produzione vinicola italiana

Riassumiamo i dati relativi ad una inchiesta privata condotta sull'attuale produzione vinicola dal dott. P. G. Garoglio, dai quali risulta un minor raccolto di quasi quattro milioni di quintali d'uva rispetto allo scorso anno. Esaminando i risultati dell'inchiesta regione per regione si hanno le seguenti cifre:

Piemonte: Complessivamente si calcola quest'anno un raccolto inferiore di circa 200.000 quintali di uva.

Venezia Giulia e Zara: Raccolto inferiore di circa 170.000 quintali, pari circa al 20 per cento in meno.

Veneto e Venezia Tridentina: La quantità del raccolto si aggira sulle stesse cifre del 1929 diminuite del 5 o 10 per cento. Cifra calcolata quintali 3.320.290.

Liguria: Quantità del raccolto di quest'anno: 20 per cento in meno e cioè quintali 988.320.

Lombardia: 20 per cento in più e cioè quintali 4.183.500.

Emilia: 10 per cento in più e cioè quintali di uva 6.188.674.

Toscana: 10 per cento in più e cioè di fronte a quintali uva (raccolto 1929): 7.447.100; 6.106.622 raccolto 1930).

Lazio: 20 per cento in più Cioè il contro a 5.418.900, quintali 502.680

Umbria: 12 per cento in meno. Cioè 1.246.600 (1929); 1.097.008 (1930).

Marche: 20 per cento in meno: Cioè 3.025.700 (1929); 2.420.50 (1930).

[illegible]: 5 per cento in meno. Cioè 1.766.200 (1929); 1.679.870 (1930).

Molise: 35 per cento in meno. Cioè 579.000 (1929); 376.350 (1930).

Campania: 25 per cento in meno. Cioè 7.172.400 (1929); 5.379.300 (1930).

Puglie: 25 per cento in più. Cioè 6.465.900 (1929); 8.082.375 (1930).

Basilicata: 20 per cento in meno Cioè 557.700 (1929); 446.160 (1930).

Calabria: 30 per cento in meno. Cioè 1.080.300 (1929); 756.210 (1930).

[illegible]: 25 per cento in meno. Cioè 3.840.300 (1929); 4.386.975 (1930).

Sardegna: 45 per cento in meno. Cioè 1.032.100 (1929); 567.655. (1930).

Dalle cifre dell'anno scorso andavano detratti circa q.li 2 milioni di uva consumata direttamente. Quest'anno la quantità di uva sottratta alla vinificazione per consumo diretto a mensa (festa della uva, ecc.), e per altri scopi (esportazione, concentrazione di mosti, ecc.), può calcolarsi in cifra tonda intorno ai 5 milioni di quintali.

Non siamo quindi molto lontani dal vero, calcolando in totale quest'anno un quantitativo di uva vinificata inferiore di 7 o 8 milioni di quintali a quella trasformata in vino l'anno scorso.

Tenendo presente, d'altro canto, maggior grado di ammostabilità dell'uva raccolta nell'attuale vendemmia ed il fatto che la gradazione alcoolica dei vini risultanti, si aggira, in media, salvo qualche eccezione, come ad esempio in Sicilia ed in Puglia, intorno ad una diminuzione da 1 a 3 gradi, si può calcolare come sufficientemente esatto il coefficiente medio .65-0.70 per la trasformazione dell'uva in vino, il che ci consente di poter stabilire, se i nostri dati sono esatti, un raccolto totale di vino in Italia, pari a 36-37 milioni di ettolitri.

Brutta

NOVELLA

Quante volte Angelica era sola, altrettante si metteva a pensare: e diceva sempre: oggi penserò qualcosa che non ho mai pensato, qualcosa proprio di bello; ma poi, com'è lì e si raccoglie, la testa le va al solito a tutti questi uomini del vicolo: che girano, chiacchierano, «bevono» cantano, si divertono, non son mai soli, non si annoiano mai e pure tornan sempre a casa la sera di cattivo umore: e dopo cena, scaricano la loro ira sulle donne o si combattono tra loro. Invece le vorrebbe veder questi uomini sempre sorridenti e gentili: sentirli raccontare delle barzellette, cantar delle romanze una premura che ti viene di fargli, che corrano a ringraziarti, a dirti una parolina che si ricordino oggi e domani della tua gentilezza. Quanti pianti da piccola per le sgarberie del cugino Bolletta che allora non aveva moglie ed era sempre lei che gli lucidava le scarpe! Perchè, quando gliele portava e, come una gattina, gli sdrusciava vicino per fargli vedere com'eran belle e lustre, il ringraziamento era sempre il medesimo: una forte strappata di treccia! Ed anche il padre di lui, ch'era poi suo zio, e le voleva bene, e una volta la teneva sempre sulle ginocchia, cresciuta, anche lui parolava per un nonnulla; e quando poi la trovava alla posta dove essa andava a vedere se alle volte ci fosse qualche lettera per lei, un ragazzetto di quelli delle fiere, aveva promesso l'agosto dell'anno avanti di scriverle, sempre la rimbrottava; e un giorno era persino arrivato a darle uno schiaffo: (e lì per lì aveva creduto che sarebbe cascata morta dalla vergogna). Tutti uguali, tutti eguali: e Ciccio il bottegaio se la vede ombrata, e con gli occhi rossi, e dice: «si bene dica, ma tu hai proprio il microbo della lacrima; e sarà una fissazione, ma quando ti vedo, io mi tocco sempre il corno, alle volte cotesta faccia scorata non porti disgrazia anche a me». Ma, o che lo farebbe apposta lei ad esser triste com'è? Neppur per sogno: e quante volte ha giurato a se stessa che un giorno o l'altro farà qualcosa che tutti dovranno ridere da smascellarsi; perfino il cugino Bolletta che non rideva mai.

Oppure: come le piacerebbe se qualcuno le volesse proprio male, Gino di Moriconi, per esempio. Che ce l'avesse con lei, magari senza motivo: e pensasse sempre di farle del male, di farla piangere; e lei corre di qua e di là per sfuggire alle sue cattiverie; e deve dire con tutti: «mi perseguita, mi odia.... Madonna, Madonna come farò a rabbonirlo» «Si può almeno sapere cosa le hai fatto?...» domanderebbe la sua amica Vittoria: che sarebbe certo la prima persona con cui lei andrebbe a sfogarsi...» «Niente di niente te lo giuro; ed io esco il fuori dell'uscio che lavoravo, quando lui passa e mi scompiglia i capelli; e io dò in un urlo, ma lui ride che si smascella; e poi da lontano mi dice: «ora sei anche più brutta di prima». E, da quel giorno e sarebbe un dispetto e una persecuzione: e una mattina che lei gli darebbe una rosa appena colta, lui la pigierebbe ben sì, ma poi farebbe una smorfia e la butterebbe via.

Tutte le sere avrebbe da pensare a questo Gino così incattivito; e sempre studierebbe come fare a calmarlo, a renderlo buono... Senza rancore: ma che, contento perfino. Perchè gli uomini hanno sempre bisogno di strapazzare, di esser cattivi, di dar dispiaceri alle povere donne... Qualche ragione, d'altra parte, ci sarebbe... che senza una ragione Gino non la tratterebbe così... Quale, vattelapesca; ma il tempo e la voglia di cercarla non le mancherebbero; e, o sola o in compagnia, e la sera a letto, e la mattina sul lavoro, non penserebbe che a questi dispetti di Gino, venuti fuori in una volta e non son pochi e non son leggeri... Chissà il dolore, chissà la pena; e tuttavia come sarebbe contenta di piangere da sola, di soffrire pensando a lui che è diventato cattivo di colpo con lei e pure è tutt'altro — dice la sua madre — che un ragazzo cattivo! Ricorderebbe tutti i momenti che lo ha visto ridere, le barzalette che gli ha sentito raccontare; e di quella volta — eran ragazzi tutt'e due — che durò una settimana a canzonarla, perchè aveva la sottana scucita e lei non vedeva l'ora la mattina di alzarsi, proprio per sentirsi canzonare da lui... E' un ragazzo cresciuto troppo; ed ha bisogno di aria, anche il padrigno s'affanna a non lasciarlo chiuso un minuto; ma, se anche stesse di più in casa, aspettate che si affacci alla finestra e dica: Angelica, sei tu?

Fosse vero, fosse vero che Gino le vuole male; che la perseguita; che essa è costretta sempre a correre di qua e di là per sfuggire alle sue cattiverie! Invece compare in fondo al vicolo passa davanti alla casa di lei, ma, quanto a guardarla, come se essa fosse una statua, come se non ci fosse affatto. Ora s'è fatto più colorito, più fiero; e Ciccio il bottegante non lo canzona più come una volta, che gli diceva sempre: «hai una faccia che sembra il travaglio di stomaco vestito da uomo». Disgraziato, povero figlio, che gli muore il padre a tredici anni e deve tirare avanti da solo, l'officina che gli ha lasciata; e la sorella è malata, il fratellino soffre di mal caduco, la madre campa solo di latte... Il meglio del suo viso sono i suoi occhi, e lei, Angelica, non può guardarli che sempre pensa, è curioso, ad un certo fiore che vide una volta in mano alla signora Tronchi, che veniva di città: d'un turchino così brillante che pareva infuocato; e lei disse fra se: «un giorno che vedrò la signora Tronchi sola le domanderò come si chiamava quel fiore»; ma poi, quando la incontrava, le mancava il coraggio e un giorno finalmente la signora andò a Roma e nulla più si seppe in paese di lei.

***

No, non è affatto cattivo Gino con lei; ma Angelica pensa lo stesso che da un momento all'altro lo sarà; ed è così contenta quando, affacciata alla finestra, o seduta fuori la porta di casa, sogna qualche dispetto grosso che le venga da lui! Sul momento — se sa — non ci vorrà credere; chiuderà gli occhi per dirsi che non è vero; ma poi alla fine la gioia e la paura saran così forti che scoppierà a piangere. Lagrime vere, e tuttavia care, gustose; o poi dirà a Gino, proprio a lui:

— Tu mi disprezzi, mi odii, nevvero? Ebbene, o che direste se questo odio, questo disprezzo... che diresti se ti raccontassi che mi fanno piacere? Sì, e battimi anche se vuoi. Io non sarò mai stata così contenta come quando tu mi avrai picchiata cattivo!

MARIO PUCCINI

Casa mia...

Nell'immobilità monumentale, statuaria, rigide e mute stanno le case degli uomini raggruppate, addossate le uno alle altre, come in un concilio affollato di titàni, o separate, delimitate da spazi fuggenti, da tagli netti e tortuosi, che s'allungano intersecandosi, e da larghi spiazzi, aperti ,alberati, geometrici, ove una miriade di uomini brulica incessantemente, trascinata in una danza senza posa, che è come il risucchio di un eterno mare.

Nel vorticare intenso della vita intorno le case degli uomini occhieggiano, sulle vie e le piazze assolate, dalle chiuse finestre e dai balconi, ove le imposte impongono, come palpebre benigne, un benessere d'ombra per le stanze deserte, per la casa che attende l'ospite lontano. Ed è tutta una aspettazione in ogni cosa, in ogni oggetto, come una significazione di vita interrotta, ma tuttavia vitale ed attiva, sospesa da una battuta d'aspetto che non tarderà a svanire nell'imminente armoniosa rispresa.

Dalle chiuse imposte filtra la luce intensa del giorno lievemente, e nel tenuissimo chiarore penetrante le stanze si popolano di fantasmi, le cose rivivono la vita di ieri. Dalle pareti i quadri e gli oggetti raccontano la loro storia, ridicono la loro vicenda ed i personaggi guardano severi e pensosi dalle loro cornici, melanconici o sorridenti, a questa loro vacanza che è fatta di attesa e che darà loro il premio di uno sguardo giocondo e carezzevole. Nella aria, nella semi-oscurità, è tutta un'attesa e la casa disabitata ha alcunchè di solenne nella sua grande intimità. Nel silenzio raccolto, nell'immobilità assoluta tutte le cose, compagne care della vita dell'uomo, parlano di lui, parlano degli assenti con il loro muto linguaggio, fatto della loro stessa forma, della loro stessa posa, della loro intima essenza, significatrice di un atto ,di un gesto, di un bisogno. E' tutto un concilio, un mormorio sommesso, intercalato da esclamazioni e da lagni, e da stanza a stanza gli oggetti, che sanno la carezza della mano amica, si confidano le loro pene, si struggono nell'attesa, nella forzata inerzia.

Nella penombra folla di una grande camera i letti ampi e lindi scricchiolano, sussultano e fra loro sospirano: «Solo fra le soffici nostre coltri, fra i nostri lini candidi alberga il riposo, il sonno riparatore alle diuturne fatiche!... Le nostre lane, le nostre piume vi attendono fide per il sonno greve dopo la buona giornata!... Non v'è guanciale stranier o d'accatto che potrà darvi la carezza lieve, profumata, conciliante il pensiero e preludente all'oblioso sopore!...». Un seggiolone antico e ricoperto di sdruscito velluto fa eco gemendo: «Pure qui v'attendo. Nel mio grembo posare vorrete ancora. Son vecchio, sgangherato e tremulo, ma io solo so dare la gioia della composta quiete e fra le mie vecchie braccia sta la pace, sta l'ora più bella della giornata !...».

Dall'angolo di un salotto un vecchio pianoforte digrigna la sua lunga dentiera d'avorio verso lo snello altoparlante, che gli sta di fronte sopra un mobile, e traendo dalle sue più basse e profonde latebre sfumature di note gravi, che al suo nuovo rivale suonano accorato lamento, dice: «Non t'illudere, o novello aedo, io sono tutt'ora il re. Dalle mie viscere so esprimere le dolci musiche, suadenti e giocondo, io solo ho le carezze più tenere e fedeli, e nelle mie corde vibrano tutte le armonie del mondo !...».

Mentre le parole del vecchio strumento lasciano nell'aria una soave mestizia, l'apparecchio radio ha come un sussulto, e dal cavo misterioso dell'altoparlante una voce pacata lentamente si leva: «Plàcati, o amico. Io vengo dal cielo e latore sono di pace. Nessuno oserà oltraggiare la tua gloria. Unisci la tua voce regale al gran coro che per i cieli danza!... Vieni, ti attende una nuova vita!...».

Allineati, ordinati nei loro scaffali, dietro i vetri, i libri hanno pur essi, nella penombra greve, strani luccicori dai loro dorsi dorati, ed uno di essi interloquisce gravemente: «Non so quale spirto preclaro alberghi il tuo magico scrigno, o misterioso congegno, ma parole altamente saggie ben dicesti. La vita è un fatale andare e nulla può arrestarne il moto sempiterno. L'ieri ha generato l'oggi e questo prepara il domani, che si perderà a sua volta nella vita del tutto!... Ma silenzio, qualcuno parla di là, udite, è la voce dell'inconsapevole, beata innocenza!...».

Infatti da una stanzetta vicina il piccolo origliere di un candido lettuccio geme solitario: «Dove sei, testina bionda?... amica dolce, perchè non vieni?... la mia carezza ti attende, molti sogni rosati e d'oro ho ricamato!... lunghe, tetre e deserte sono le notti senza di te!...». E via via da stanza a stanza tutte le cose, che l'uomo ha raccolto con trepida cura per il suo bisogno e per il suo diletto, parlano, mormorano, sospirano contando la loro storia, la loro utilità. Il dialogo incalza, si fa intenso di passione e d'amore. Tavole, sedie, scranni, canterani, armadi, specchi, stipi si agitano e sono confidenze accorate e piccoli segreti svelati.

Ma ad un tratto l'incanto si rompe. Un tinnire metallico, chiavi che girano nella toppa, rumori di passi per le camere, finestre che si aprono e torrenti di aria e luce invadono la casa. E' la vita che torna.

CERERE

Ombre e figure della storia

Il triste regno dello Zar Ivan VI°

Il mistero dell'assassinio, dopo ventitrè anni di inaudita prigionia, dello Czar Joan Antoniovicz venne dichiarato dalla Grande Caterina, segreto di Stato; segreto gelosissimo che la Russia continuò, per molti anni, a vietare si facesse tema di narrazioni. Il libro che, sotto forma di romanzo, dal titolo «Miroviez e lo Czar prigioniero Joan Antoniovicz», scritto da Danilevski e che Vestnick pubblicò nel 1878, venne confiscato e bruciato. Solo qualche anno più tardi lo scrittore, per intercessione del ministro Makoff presso lo Zar, potè pubblicare il suo romanzo storico. Ivan Antoniovicz, venne proclamato Czar di tutte le Russie, all'età di due mesi, nell'anno 1740, allorchè morì l'imperatrice Anna, e la reggenza venne affidata alla madre Anna Leopoldowna, moglie di Antonio di Brunswick donna troppo debole per fronteggiare gli avvenimenti di quei tristi tempi, con ribellioni continue nell'interno, guerre incessanti coll'estero, balzelli opprimenti, antagonismo di razze, cabale vergognose nella corte, dissidi insanabili nella famiglia imperiale. Tutto ciò sembrava preludere ad una rivoluzione sanguinosa, nella quale dovesse infrangersi quanto era stato da Pietro il Grande, to era stato fatto da Pietro il Grande.

L'arresto dell'imperatore

A frenare tanti mali e a fuorviare tante insidie, ci voleva ben altra mano di ferro, che non quella di Anna Leopoldowna, la madre del re bambino. Ivan VI, ed ecco insorgere la terribile e bella Elisabetta, figlia di Pietro il Grande, nata nel 1709 e morta nel 1762, smisuratamente orgogliosa e dal cuore chiuso ad ogni pietà per i dolori umani, la quale, nella notte del 25 ottobre 1741, con i suoi partigiani si recò nella caserma dei pretoriani degli Czar moscoviti, si fece giurare fedeltà e ordinò l'arresto dell'Imperatore, il bambino Ivan e di tutta la famiglia imperiale, che vennero relegati nella cittadina chirghisa di Orimburgo ove trascinarono una vita di stenti, rigorosamente sorvegliati dagli emissari della terribile Elisabetta.

Tentata e fallita l'evasione da Orimburgo, Elisabetta fece separare il piccolo imperatore dalla madre e lo fece rinchiudere nella più tetra cella del monastero di Solensk. I genitori vennero pure esiliati in quella stessa città, senza che avessero mai potuto sapere che il figlio era così vicino a loro! Sempre per ordine della crudele Elisabetta, lo sventurato Ivan, tratto nel 1876, dal monastero, venne trasportato e rinchiuso nella paurosa fortezza di Schuisselburg, isoletta che sorge a sessanta chilometri da Pietroburgo, dove la Neva si diparte dal Ladoga. Sullo scoglio vi è la fortezza annerita dai secoli, la cui storia gronda di lacrime e di sangue. In quella fortezza, chiusa per duecento anni la Bastiglia della Russia, venne rinchiuso il povero Ivan, all'età di sedici anni, sotto il nome di Gregorio, di modo che i carcerieri non sapevano chi fosse l'adolescente inviato a morire tra le gelide mura di quel carcere. Si può ben dire che la storia della maschera di ferro si ripeteva con inaudita crudeltà.

Venne al potere Pietro III, ed i suoi primi atti diedero motivo di credere che il destino dell'infelice Ivan dovesse mutare; ma la rivoluzione del 1762 sbalzò dal trono lo Czar; la grande Caterina decretò la morte del marito e fece stringere ed appesantire vieppiù le catene del nipote Ivan.

Un piano pazzesco

Questo martirio toccò e fece sanguinare il cuore di un giovane e prode ufficiale dei cosacchi dell'Ucrania, di nome Basilio Mirovicz, i cui soldati montavano la guardia nella fortezza di Schuisselburg, dove languiva l'imperatore deposto.

Il Mirovicz era di modeste origini e arruolato come semplice soldato nell'esercito di Germania, fu tanto il suo valore in guerra che venne nominato tenente sul campo di battaglia. Dopo la guerra ritornò a Pietroburgo: bello, elegante, spadaccino perfetto, maestro in tutti i giochi di società e di moda, venne ricevuto nelle sale della rigida aristocrazia Pietroburghese, amato e stimato dall'ufficialità. Lo Czar Pietro III lo volle al suo reggimento della guardia e sembrava arridergli il più brillante avvenire.

Ma salì sul trono la grande Caterina e attorno all'Imperatrice s'accalcavano i grandi gentiluomini, mentre il piccolo nobiluzzo dell'Ucraina, era lasciato in disparte e la sua promozione quantunque meritata, rimaneva un pio desiderio. L'ingiustiza palese a suo riguardo, l'indusse forse ad odiare Caterina e a nutrire pensieri di vendette. In luogo della promozione, per intrighi dei suoi rivali, egli ebbe il trasloco da Pietroburgo a Nortenberg dove i soldati del suo reggimento montavano di guardia, come già abbiamo detto nella fortezza di Schuisselburg.

Fu così che il giovane tenente Mirovicz concepì un piano da pazzo; liberare l'imperatore prigioniero, marciare in testa del suo reggimento a Pietroburgo, ammutinare la guarnigione, proclamare la decadenza di Caterina II e rimettere sul trono Ivan VI, il prigioniero. Nulla valse a distorglierlo da così stolto disegno.

All'alba del 5 giugno 1764, col viso tranquillo che non rispecchiava l'anima in tempesta, si presentò al corpo di guardia, vi entrò e fece dare l'allerta; i soldati accorsero ai fucili e s'allinearono dinanzi all'ufficiale, egli lesse un falso ordine di Caterina, che ingiungeva di arrestare il comandante della fortezza, di liberare il prigioniero e di condurlo alla capitale. Il reggimento passò il ponte, si presentò dinanzi al portone della fortezza gridando: «Vogliamo l'Imperatore o facciamo uso del cannone». Le porte della fortezza si aprirono, il tenente Mirovicz si precipitò nella fortezza seguito dalle sue genti e tutti corsero alla Casamatta; le tende dell'alcova erano aperte e l'ufficiale mandò un grido d'angoscia, dietro l'alcova giaceva il corpo ignudo ed esamine dello Czar Ivan VI, sgozzato dal carceriere Cekin, fedele agli ordini di Caterina, che gli aveva scritto, che se taluno avesse tentato di liberare Gregorio e non ci fosse altro mezzo d ievitare la riuscita del temerario disegno, si uccidesse il prigioniero.

Falsa clemenza

Caterina II, appena ebbe conoscenza del fatto, pubblicò un manifesto nel quale spiegò al pubblico l'atto necessario compiuto dalla grande Elisabetta, che dovè per forza sbalzare dal trono lo Czar fanciullo, questi fu dipinto come un'ombra di asceta, debole di mente e indegno di uscire dalle tenebre del carcere. L'imperatrice promise infine che il processo contro il ribelle, sarebbe tenuto pubblicamente e in conformità alle legge dell'impero.

Il tribunale nominato per giudicare Basilio Mirovicz, dopo sette udienze, emise in data 6 settembre 1864 le seguenti sentenze: i soldati alle dipendenze del Mirovicz sieno passati per le verghe e rinchiusi nell'ergastolo per tutta la loro vita Basilio Mirovicz venza decapitato e il suo corpo esposto al popolo sino a sera, poi dato alle fiamme insieme al patibolo. I due carcerieri uccisori del principe Ivan, si abbiano ciascuno settemila rubli di premio, ma siano banditi in remoto paese e non devono mai più parlare di quanto è avvenuto. Basilio Mirovicz venne decapitato il 13 settembre, all'alba, sulla piazza della fortezza. Prima di morire gridò al popolo: «Sia gloria al nostro vero Czar, a Ivan VI! Gloria al martire!». Poco dopo giungeva di corsa un servitore della Corte portando l'ukas con cui la Czarina faceva grazia all'infelice. Il popolo disse che il ritardo fu voluto dalla grande Imperatrice che voleva sembrare clemente anche quando era spietata.

ANTONIO RUSSI

"La Panarie,,

Il numero di settembre-ottobre de «La Panarie», che testè abbiamo ricevuto in omaggio, aggiunge un'altra pagina di friulanità e d'arte al libro aureo di questa bella rivista illustrata.

Accuratissima, come sempre, la veste tipografica. Di buon gusto la copertina «Autunno» di Ernesto Mitri.

Ma ecco il sommario dell'interessante numero:

Lodovico Zanini: Pietro Giampaoli. — Canti friulani Gino Piva: Vecia città — I friulani a Venezia — Lorenzo Cristofoli: Come ho veduta Udine alla fine di ottobre del 1917 — Cam.: L'elogio del «Terrano» — R. M. Cossàr: Gnozzis gurizzanis — Giovanni Calabrò: Giovanni Lorenzoni — Il nuovo teatro di Udine — Mario Bernardinis: Mia zia — F. D. Ragni: Novelle del mio autunno — Ciro Bortolotti: Come sono diventato milionario — Cronache de «La Panarie »...

Per voi, signora

Nel regno della moda

PARIGI, novembre

(U. P.) — E' destino dei creatori di mode di Parigi doversi seppellire tra pellicce e pesanti stoffe quando fuori arde un sole implacabile, e d'inverno, quando fuori nevica, occuparsi tutto il giorno di mussola e di lievissimi tessuti estivi. D'anno in anno, l'anticipo del loro lavoro sulle stagioni va sempre più crescendo, giacchè l'America, principale cliente delle mode parigine, vuol avere sino dall'inverno le mode della prossima primavera per le spiagge eleganti di Palm Beach, di Cuba e di Hawai.

Tra i nuovi modelli primaverili notiamo specialmente un leggero abito di mussola rosa, provvisto d'un'infinità di volanti esigui, ornati di pizzo, che danno alla gonna l'aspetto di un bocciolo e riprendono anche alle maniche. In genere, caratteristica delle vesti della prossima primavera sarà la linea aderente, che dà un aspetto slanciato e giovanile. Con tali vesti si porteranno cinture di crespo il cui colore corrisponde a quello prevalente nella stoffa impiegata.

Per Palm Beach, una sartoria parigina ha creato un mantello di lunghezza mezzana, di crespo smeraldino, i cui fini «plissés» e le cuciture rilevate ripetono il motivo della stoffa del relativo vestito, tutto d'un pezzo. A compimento della parte superiore, a foggia di bolero, si porta un bavero di Caracul bruno. Per mantelli di mezza stagione invece di «tweed» si usa pura lana del Cachemir, che si ha in tutte le tinte pastello.

La lana pare stia riportando nuovi trionfi. Nella moda d'inverno ha non solo scacciata la pelliccia, ma è inoltre tornata a penetrare sino nel più intimo dell'abbigliamento femminile. Sembrerà incredibile, ma è un fatto che le signore eleganti tornano a portare biancheria di lana. Questa non incute peraltro lo stesso timore che il ricordo delle biancherie di lana d'una volta. Ve ne è di così fine, che può armonizzarsi con applicazione di nastri di seta e di pizzi. A quanto pare, la donna moderna non vuol più patire il freddo e dà più importanza alla propria salute, che in fin dei conti giova più della biancheria di seta al suo bell'aspetto, che a un estetismo esagerato.

Collane, fermagli, ornamenti

Le bigiotterie di moda per la stagione invernale hanno un carattere spiccatamente ligneo, se namenti prevalenti che attualmen si deve giudicare in base agli ornamenti prevalenti che attualmente si osservano un po' dappertutto sulla persona delle signore eleganti.

Le ultime novità in fatto di ornamenti di questo genere fanno pensare subito alle leccornie di zucchero caramellato che più o meno costituivano la nostra più grande gioia quando eravamo bambini; in realtà si tratta di collane, bracciali, anelli ed altri ornamenti fatti di placche di legno pulito e lucidato, di ogni forma ,nelle quali sono incastonati pezzetti di quarzo o di pietre chimiche e ricostituite.

Il legno è il materiale favorito specialmente per le collane, che sono fatte di palline di legno tinto e lucidato in ogni colore possibile e immaginabile, armonizzante sempre però col colore dell'abito col quale questi ornamenti sono portati. Quasi sempre però essi sono combinati con qualche altra cosa di disegno originale, stravagante, in modo da formare un tutto che richiami l'attenzione.

Vi sono poi molti altri materiali curiosi usati per fare gli articoli di bigiotteria più svariati, e specialmente quelli che furono in voga all'epoca in cui le nostre bisnonne erano signorine. Così sono state riesumate la vecchissima marcassite, le piriti di ferro che lampeggiano incastonate in montature d'argento, specialmente spille-fermagli, fermi per cappelli e anelli d'ogni forma.

Anche l'ematite è molto usata per la sua curiosa somiglianza colla pietra; mentre il cristallo di rocca è specialmente usato per i braccialetti e combinato con legni colorati per fare pendagli e fermagli, i legni naturalmente colorati in tutte le tinte possibili o immaginabili per armonizzare coll'abito col quale l'ornamento si porta.

L'argento, l'alluminio e diverse leghe di metalli inossidabili e incorruttibili sono usati per le montature; l'onice è anche spesso usata per tutta una completa parure. Alcune collane di legno formate da pezzi ottagonali hanno nel mezzo di alcune facce di questi ottagoni delle incrostazioni formate da pezzetti di specchio.

Un nuovo tipo di ornamento per il vestito da sera è formato da file di perle alternate con piastre di metallo disegnate, sagomate e traforate; alle due estremità si trovano due fermagli che servono ad assicurare l'ornamento all'abito, e precisamente una estremità al di sopra della spalla e l'altra alla vita.

Per le collane che si portano strette intorno al collo la pietra e il colore preferito è il rubino. Ve ne sono alcune fatte di piccole palline di legno intrecciate, alcune file nere ed altre rosse, tutte laccate in modo da essere lucidissime. In quelle fatte di pietre, queste sono a preferenza tagliate quadrate fermate per mezzo di grappette di metallo invisibili, e unite tra loro da catenine sottilissime o da barrette lavorate a fantasia.

GUENDALINA

Vesti da sera blu scure a Londra

Londra, novembre.

(U. P.). — Le signore inglesi, che hanno quasi sempre saputo aggiungere una loro nota particolare alle mode parigine, hanno prodotto quest'anno uno speciale tipo inglese per gli abiti da sera. Nella linea, essi seguono anche quest'anno modelli parigini, ma nel colore si manifesta uno spiccato gusto inglese. Così si vedono dappertutto a Londra vestiti da sera «bleu marine», che le signore affermano crei una lieve ombra sotto gli occhi, la quale conferisce un aspetto astratto e misterioso: come appunto la donna inglese vuole apparire.

Curiosità della moda

La lunghezza giusta della gonna

PARIGI, novembre.

(U. P.). — La donna che veste con perfetta correttezza secondo l'ultima moda ha ogg iun còmpito assai più difficile che in passato. Per quanto sembri che la lunghezza della gonna nelle varie circostanze della giornata sia più o meno affare di gusto, così non è in realtà: i dittatori della moda parigina hanno stabilite le seguenti misure, che indicano la distanza da terra dell'orlo della gonna:

Vestito da casa cm. 40; da passeggio, la mattina cm. 37; da sport. cm. 32; vestito pomeridiano cm. 25; semplice da sera cm. 20; da teatro cm. 2; da cerimonia ,lungo strascico.

Al letto di morte dell'ex Re dell'Arabia

Il padre di tre Re in esilio

CAIRO, 29

(U. P.) — Hussein Ibn Alì, padre di tre Re, egli stesso un tempo superbo monarca, lotta in una casetta con la morte, nella isola di Cipro. Da cinque anni egli vive qui in amara solitudine, esiliato, con appena i mezzi necessari all'esistenza. In questi ultimi anni fu quasi ogni giorno in Tribunale, dov'era citato dai suoi creditori perchè non poteva — o non voleva — mai pagarne i conti. Taluni affermano infatti che Re Hussein sia ricco e non solo sia stato aiutato dai figli. Re Feisal dell'Irak e l'Emiro Abdullach della Transgiordania, ora in viaggio alla volta di Cipro — ma anche dal Governo britannico con una rendita considerevole. A Cipro si ripete persino la leggenda che la cantina della casa dell'ex Re sia piena d'oro e che Hussein la notte, mandata a dormire la sua gente, scenda in cantina, per rimescolare il suo oro affondandovi le braccia sino al gomito.

L'ex Re Hussein ha un passato molto agitato. Nato a Costantinopoli nel 1856, discende dalla più antica e nobile famiglia d'Arabia, dal ramo Hascimita della tribù Koreiscita, con un albero genealogico che risale direttamente al profeta Maometto. Da giovane visse alla Corte dello zio, l'Emiro Abdulla dell'Hegiaz, e quando, morto questo, organizzò una sommossa contro il di lui successore, fu esiliato a Costantinopoli. Ivi rimase sino al 1908, quando succedette allo zio nell'Hegiaz. Nella guerra mondiale si unì agli Alleati, dopo aver ottenuta dagl'Inglesi la promessa della creazione di un Regno arabo. E' noto che gli Arabi intervennero nella guerra mondiale solo quando essa aveva già toccato la Palestina ed il misterioso Maggiore T. E. Lawrence fu apparso nelle loro file per riunirne le forze.

Hussein, divenuto frattanto Re dell'Hegiaz, protestò vivacemente contro le clausole dell'accordo Sykes-Picot, secondo il quale l'Arabia doveva trovarsi praticamente spartita tra Francia e Inghilterra. I suoi rappresentanti avevano, è vero. sottoscritto il trattato di Versailles, ma egli si rifiutò di ratificarlo.

Nel 1924 Hussein fu proclamato Califfo dagli Arabi. Ma poco dopo fu assalito da Ibn Suad, capo di Wahabiti, e costretto ad abdicare. Lo fece in favore del figlio Alì. Ma Ibn Saud continuò la lotta e costrinse anche Alì a ritirarsi. Hussein, il quale, benchè gl'Inglesi non avessero mantenuto la loro promessa, si faceva chiamare «Re d'Arabia», e così si chiama tuttora, non perdonò mai all'Inghilterra la violata promessa. Durante il tempo in cui regnò alla Mecca, Hussein si mostrò Sovrano liberale. Non arretrò nemmeno dinanzi ad innovazioni tecniche e, ad esempio, fece impiantare il telefono nel suo palazzo, con un congegno per il quale, non appena egli prendeva in mano il microfono del suo apparecchio, tutti gli altri apparecchi del palazzo erano isolati, sicchè nessuno poteva spiare le sue conversazioni.

Re Feisal e l'Emiro Abdulach si servono, per recarsi al capezzale del padre infermo, di un aeroplano sino ad Alessandria, donde proseguiranno probabilmente a bordo di una torpediniera britannica sino a Cipro.

Palcoscenico

Mario Nunes, in «Para Todos» di Rio de Janeiro, parla dei rapporti fra cinematografo e teatro, in un articolo intitolato: «Il cinematografo non uccide il teatro, uccide la mediocrità», in cui dice:

«Gli intellettuali continuano ad essere vivamente impressionati dalla tanto discussa decadenza del teatro, di cui si teme la scomparsa. Per molti, per la maggioranza, è il cinematografo che sta uccidendo il teatro. Anche Anton Giulio Bragaglia, nelle conferenze tenute fra noi, ha manifestato questa opinione. E il rimedio che egli preconizza è semplice: è necessario dotare il teatro dei mezzi di cui dispone il cinematografo, disponendo i palcoscenici in modo che sia facile cambiare, con frequenza, lo scenario e, con il gioco delle luci, l'atmosfera, così da sostituire la parola con la suggestione, così che l'azione venga a guadagnarne.

«Bragaglia è un'autorità e le sue idee, certamente assai interessanti, provocheranno un certo numero di osservazioni che riteniamo, per ora, premature, perchè, nel momento in cui scrivo, il grande innovatore non ha ancora tenuta la terza conferenza della serie e che ha, per tema «Il teatro e il cinematografo parlato».

Dopo varie considerazioni sulla cinematografia negli Stati Uniti sulla propaganda di ottimismo da essa svolta, l'autore giunge a concludere:

«Il cinematografo fu un rivelazione; anche muto cominciò a educare il gusto della massa, rendendola più esigente, tanto più che gli abitanti dei centri minori, anche nei paesi più colti della vecchia Europa, non potevano assistere a spettacoli dati da attori di valore. e non conoscevano, quindi, altro che teatro fatto da artisti mediocri.

«Come contrapporre, dunque, salvo rarissime eccezioni, agli artisti dello schermo i mediocri artisti drammatici delle varie regioni?

«La mediocrità in carne e ossa è abbandonata per la figura grafica geniale, e per nessun altra ragione che questa...».

E conclude, poi, dicendo:

«Questo è il mio punto di vista. E mi piaccerebbe trovar qualcuno che possa convincermi che sono in errore».

*

L'inaugurazione del Teatro Arcimboldi di Milano con la nuova Compagnia, di cui fanno parte come prima attrice Anna Fontana e come primo attore Riccardo Tassani, diretta dalla signora Nera Grossi Carini, avverrà sui primi del corr. mese con una rappresentazione a totale beneficio della Casa di Riposo degli Artisti drammatici. La prima recita comprenderà tre commedie nuove in un atto: «Alibi» di Sabatino Lopez «Velo impigliato» di Gino Rocca, «Un uomo, due donne e un milione» di Giuseppe Bevilacqua. Lo spettacolo terminerà con un balletto.

*

L'altra sera, al Teatro Niccolini di Firenze la Compagnia Lupi, Borboni, Pescatori ha rappresentato per la prima volta una commedia in un atto di Sabatino Lopez «Gli occhi degli altri».

L'atto ha avuto pieno successo: tre chiamate calorosissime.

*

Spadaro, non contento dei successi che in Italia ed all'Estero va raccogliendo, tanto che il suo nome è sufficiente per far rinascere quella fatidica parola «esaurito» che da tempo più non appare sui botteghini dei teatri, ha voluto provare anche le delizie dell'autore ed ha scritto una commedia musicale dal titolo: «Per le scale» e dall'autore qualificata «confusione musicale in due atti e mezzo». La Compagnia fiorentina di Raffaello Niccoli, a cui era stata affidata l'esecuzione, la rappresentò per la prima volta a Livorno al Politeama Livornese. La «confusione musicale» pare non sia andata troppo a genio al pubblico livornese, il quale ha fatto una fredda accoglienza al lavoro.

*

«Le peripezie di Pinco Pallino» fiaba di Mario Pompei ,già rappresentata a Roma al Teatro dei Fanciulli, ampliata e modificata in più punti, fu affidata alla Compagnia Almirante-Pagani-Besozzi, che la rappresentò al Trianon di Milano. Profumata di grazia, lieta di musichette, presentata con scene e costumi di fine gusto e di bella fantasia, disegnati dall'autore medesimo, la fiaba vi ottenne un clamoroso successo, ed i settecento bambini che presenziavano allo spettacolo si divertirono un mondo ed i motivi più comici sono stati accolti con il fragoroso entusiasmo proprio dell'infanzia.

*

L'altra sera, al teatro del Casino Municipale di San Remo, la Compagnia diretta da Guido Salvini ha rappresentato per la prima volta in Italia «Le monachine», tre atti e quattro quadri di Giuseppe Adami. La commedia, il cui spunto è tratto da un poemetto settecentesco del Gresset, si impernia sulle gesta di un pappagallo sapiente e timorato che ha reso celebre il convento di Nevers e le monachine che lo hanno educato. Ma le movimentate vicende di questo pappagallo complicano dapprima, e risolvono poi, una delicata storia di amore. Mentre il pappagallo si corrompe ed è reietto, Claretta, l'educanda chiusa per punizione in convento, vola verso il suo sogno.

La commedia, messa in scena mirabilmente da Salvini con costumi di Caramba e scenari di Broggi, ha avuto un caloroso successo.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Nel trigesimo della morte di Gabrio Gabrici

Il Friuli, che in ogni epoca, ha dato figure smaglianti di patriottismo e di fede, ha espresso pure quella di Gabrio Gabrici, che, or è un mese, con le spoglie mortali ritornava alla terra. Ma la di lui parte più bella resta poichè non è possibile che un patrimonio assai ricco di passione e di opere, con lo sciogliersi del corpo, a sua volta si sfaldi e svanisca.

Gabrio Gabrici era una di quelle anime, che smentiscono il proprio aspetto. Apparentemente chiuso alla confidenza, talvolta reciso nella risposta, sempre fiero nell'incedere, egli custodiva un tesoro d'amore e di dedizione per tutto quello che ha la virtù di provocare un palpito sincero e di chiedere un appoggio sicuro.

Perciò egli era stato dei primi e più animosi della nuova generazione, che sorgeva per forza del nuovo clima politico, e nella sua Cividale egli aveva sostenuto, con ogni foga, una campagna, che era riuscita ad affermare profondamente il Fascismo.

Nè poteva la nuova idea aspettarsi comprensione diversa da chi, giovinetto ancora, aveva portato, durante l'ultima grande tenzone con le prime sue forze, lo ingenuo contributo a favore della suprema difesa della Patria nel Corpo Giovani Esploratori.

Ed il Fascismo cividalese lo ebbe promotore, milite, segretario politico al principio dell'Era fascista. Gabrio Gabrici appariva insegna di ardimento, assolutamente necessaria del resto, per la grande concatenazione d'interessi personalistici e di lavori subacquei, che al nuovo ritmo della vita nazionale volevano meschinamente opporre il persistente sindazzo degli snervati, ed il grigiore delle idee contingenti.

Mai il giuoco d'interessi privati lo ebbe connivente. Gabrio Gabrici non conosceva che una sola idea, la vera, poichè non alimentava che un solo amore, il sincero. La sua anima fiera non sopportava transazioni, perchè egli aveva segnato a sè stesso una via ben diritta.

Egli rifuggiva parimenti dall'ostentare i suoi meriti. Non grande, oimè è la schiera di quelli, che tanto hanno operato, e così poco, anzi affatto si sono esibiti come lui. E' però preziosa qualità del Fascismo che intende la vita quale campo aperto alle nobili competizioni, non giostra chiusa per indegni favoritismi di recente memoria, l'averlo elevato una seconda volta a segretario politico, ed averlo creato anche Ispettore di zona.

Ma Gabrio Gabrici non si prodigò soltanto per tutte le branche del Partito e della Milizia; doveva l'Istituto Friulano Orfani di guerra istituire la sua stazione estiva a Rigolato. Ed egli ricevette la direzione dei lavori, senza verun compenso. Perciò la medaglia d'oro conferitagli ben gli si confaceva quale riconoscimento per le disinteressate prestazioni verso i figli dei nostri Eroi.

La forza del suo sentire e la profondità della sua passione egli le manifestava con entusiasmo. E sopratutto preziosa fu la sua opera, quando chi scrive ebbe l'incarico di preparare il terreno per la costituzione di un gruppo dalmatico a Cividale.

Perciò i Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia hanno specialmente risentito di questa perdita, e si sono serrati compatti intorno alla salma, che tanto desiderio lascia di sè.

Ora l'amato Gerarca, il fido camerata non è più. Ma se le spoglie mortali sono assenti, lo spirito aleggia a noi d'intorno.

30 novembre IX.

Angelo de Benvenuti

L'autocorriera che sospende il servizio

Da oltre mezzo anno l'impresa trasporti Ferrari aveva iniziato un servizio di autocorriera Cividale-S. Giovanni al Natisone.

Le rosee speranze intravisle dall'impresa anche per rendere il servizio giornaliero non si avverarono per vari motivi. Perciò il servizio stesso, pur tanto utile, cesserà con il 30 corrente.

Il mercato di ieri

Il mercato franco di ieri è stato discretamente animato.

Al foro boario si ebbe il seguente movimento e si verificarono i seguenti prezzi:

Buoi n. 55 da lire 320 a l. 370; Vacche 150 a lire 280 a lire 350; Vitelli n. 197 da lire 450 a lire 500; Suini lattonzoli 580 da lire 60 a lire 100; da corda n. 31 da lire 100 a 200;; da macello N. 23 da lire 400 a lire 450.

Al mercato granario:

Frumento a 105. Granoturco a lire 50. Cinquantino a lire 40. Segala a lire 60.

Marroni a lire 120. Obiachi a 75-85; castagne a 50-70; pomi lire 120, 180, 190, 220. Pere 300, 250, 150. Uva 180 200. Noci 160, 200. Nocciole 150. Aranci 110. Limoni da 8 a 15 l'uno. Fichi 100, 170, Fagioli 120, 160, Radicchio 60. Spinaci 100. Verze 50. Cavoli 60, 80. Patate 35, 40. Cipolle 50, 60. Brovada 80, 100. Burro da lire 12 a 12.50. Burro di latteria 14. Uova da lire 70 a 75.

Ottuagenario travolto da una mucca

Ieri mattina, verso le 8, certo Persoglia Domenico fu Antonio, di anni 83, di Mernicco, conduceva lentamente verso le ore 8 una mucca al mercato di Cividale.

In Fornalis, nei pressi della osteria Sandrini in seguito al passaggio di una carretta con cavallo, la vacca si spaventò e, dando uno strappo violento alla corda ond'era tenuta dal vecchio, questi perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra.

Il vecchio fu soccorso da due passanti, che lo trasportarono nella vicina casa di certo Salvador Guido, mentre altri andò per un medico. Il sanitario accorso riscontrò al Persoglia la frattura della gamba sinistra e dispose per il di lui trasporto all'ospedale.

Da Tarcento

Corso informativo di educazione fisica

Indetto dalla Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, sarà tenuto in questo capoluogo, un corso informativo teorico-pratico di educazione fisica, a cura del prof. Giuseppe Apicella, direttore ginnico-sportivo provinciale dell'O. N. B., e della prof. Elena Corradi, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane.

Nel Comitato Maternità ed Infanzia

In questi giorni si è riunito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia. Il Presidente dott. cav. Sebastiano di Montegnacco ha informato i Patroni sull'attività svolta dal Comitato a favore di gestanti povere e di minori bisognosi. Sette gestanti rimpatriate dalla Francia sono state assistite con sussidi e con la fornitura di corredini per i neonati. Furono pure erogati sussidi per il mantenimento di alcuni minori orfani od abbandonati ed uno di questi fu pure fatto ricoverare nell'Orfanatrofio di Rubignacco, togliendolo così dal continuo vagabondare per le strade.

Il Presidente ha, inoltre, riferito su altre richieste di assistenza, per le quali sono in corso le relative pratiche.

Furono approvati i bilanci per gli anni 1927, 1928 e 1929. A revisore dei conti fu chiamato il patrono Giuseppe Troiano, presidente della locale Congregazione di Carità.

Il Comitato, ha infine, deliberato di lasciare alla presidenza, l'incarico di delimitare il territorio comunale in zone e di provvedere alla nomina per ogni zona di una signora patronessa, con l'incarico di invigilare affinchè l'opera benefica del Comitato, possa essere sempre tempestivamente presente, ove in maggior modo sia sentito il bisogno.

Un investimento

Ieri sera verso le ore 17,30, la vecchietta Rosa Canelli, ricoverata presso la locale Casa di Ricovero, mentre stava attraversando il ponte sul Torre, veniva investita da una velocipedastra, sprovvista di fanale. Nella conseguente caduta la Canelli riportava abrasioni alle mani ed alle ginocchia ed una lieve distorsione alla spalla destra. Ne avrà per otto giorni.

Chi l'ha smarrito?

Nel territorio di questo Comune è stato rinvenuto un portamonete contenente denaro. Il legittimo proprietario potrà riaverlo nei modi di legge, presentandosi al Municipio nei giorni e nelle ore di ufficio.

Da CODROIPO
Comunicato del Fascio

Il Fascio locale comunica:

In applicazione della circolare di S. E. Giuriati, Segretario del Partito, inerente al tesseramento per l'anno IX ed alla conseguente revisione ed epurazione degli iscritti, si è riunita ieri sera, presieduta dal commissario politico cent. rag. Giuseppe Zigiotti, la Commissione composta dai camerati:

Barnaba cav. Attilio, Cosivi Manlio, Kechler Alberto Paoluzzi Giosuè, Piccini Ermenegildo, Tiburzio Alfredo ed Ugenti Oreste.

La Commissione si riunirà nuovamente per completare la revisione.

L'inaugurazione del gagliardetto degli alpini

Il locale Gruppo «Gian Luigi Zucchi» dell'Ass. Nazionale Alpini sorto qualche mese fa, mercè l'indefessa ed attiva opera del giovane sig. Cosivi Ottorini, che merita un vivo elogio, conta già oltre un centinaio d'iscritti ed oggi inaugura la sua fiamma verde.

La bellissima fiamma verde in seta è generosamente offerta dalle gentili signore codroipesi, mercè l'interessamento della distinta signora Marj Ballico Federici.

Furti

L'altra notte sono stati riscontrati nel nostro Comune ben tre furti: Il primo nella Chiesa di Jutizzo, ove i malandrini asportarono alcune tegole della sacrestia e poscia sfondarono il soffitto, introducendosi nella chiesa. Ivi asportarono i denari che si trovavano nella cassette delle elemosine.

Un'altro è stato consumato a S. Lorenzo, nell'osteria «Al Castabon», ove i ladri fecero man bassa di bottiglie contenenti liquori e di formaggio, per un valore di circa lire 200.

Un terzo furto è avvenuto a Zompicchia, ove i malviventi forzando la porta di un'abitazione privata riuscirono ad impossessarsi di tre pezze di formaggio. Per di più consumarono 10 litri di vino, ch'era a portata di mano.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 - 11 - 1930 - IX)

Affari approvati

Amaro, Lusevera, Teor: Bilancio 1931 — Artegna: Anticipazione di Cassa — Spilimbergo: Regolamento edilizio — Premariacco: Contributo dispensari antitubercolare intermandamentale — Fanna, Resia, Trasaghis e Azzano Decimo: Bilancio 1931 — S. Giorgio di Nogaro, Gemona, Trivignano: Imposta di consumo — Rivignano, Visco, Tramonti di Sotto, Erto-Casso, Chiopris, Lauco, Remanzacco, Cavazzo Carnico: Bilancio 1931 — Tricesimo: Acquedotto Cornappo. Vertenza Cesare Frattini — Pozzuolo: Autorizzazione stare in giudizio contro Ditta Pertoldi — Tricesimo: Alienazione area pubblica — Pravisdomini: Concorso spesa funerali levatrice — Tarcento: Contributo ornamento tombe Caduti in Guerra — Tolmezzo: Contributo L. 500 alla Sezione Tiro a Segno — Brugnera: Assicurazione fabbricati contro incendi — S. Giovanni al Natisone: Regolamento polizia rurale — Pasian di Prato: Regolamento pulizia rurale — Palmanova: Statuto della Scuola Professionale di Disegno — Azzano: Statuto scuola serale di Disegno Contributo — Pradamano: Contributo al Comitato Comunale della Opera Nazionale Balilla.

Affari rinviati

Sutrio: Regolamento pianta organica del personale — S. Giorgio di Nogaro, Sauris, Travesio, Cimolais, Brugnera: Bilancio 1931 — Attimis: Autorizzazione stare in giudizio contro ing. Valentinis — Arba: Aumento del quarto tassa bestiame — Brugnera: Contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra.

Affari varî

Rive d'Arcano, Ronchis: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Tolmezzo: Bilancio 1931 (approva con modifiche) — Tavagnacco: Vito d'Asio, Torreano: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Lestizza: Bilancio 1931 (parere favorevole con modifiche) — Tramonti di Sopra: Bilancio 1931 (approva con modifica) — Fiume Veneto: Bilancio 1931 (approva con modifica).

DA PORDENONE

Altri ribassi

La Delegazione Mendamentale Fascista del Commercio ha testè diramato ai propri soci la seguente circolare.

Per seguire l'indirizzo dato dal Governo Nazionale per la diminuzione del costo della vita: avute opportune direttive dalle superiori Gerarchie: tenuto presente quanto è già stato fatto in tutti i paesi d'Italia ed anche nel nostro mandamento; per uniformare e disciplinare il commercio in modo che risponda efficacemente alle esigenze del momento attuale; disponiamo:

1. Tutti i negozianti di generi alimentari devono tenere esposto un listino di prezzi, che viene distribuito da questa Delegazione, in luogo ben visibile, in modo che il pubblico consumatore possa prendere visione ed istituire confronti tra i diversi prezzi.

2. I prezzi devono essere indicati dal negoziante, in misura minima, tanto da permettere un mite ed onesto guadagno e devono tenersi aggiornati.

3. I fornai ed i macellai devono tener esposti i prezzi del pane e della carne, secondo i limiti che volta per volta noi comunicheremo loro a mezzo dei signori Podestà.

4. I negozianti di tessuti, cappelli, calzature, mercerie ed affini devono tenere pure esposto un cartello indicante un ribasso dal 10 al 15 per cento sui prezzi attuali. Tale ribasso deve essere reale e non fittizio.

5. Gli albergatori ed i trattori dovranno accordare un ribasso del 10 per cento sui prezzi delle stanze e delle consumazioni.

6. Anche i commercianti non compresi nelle precedenti categorie dovranno ribassare i loro prezzi in modo da dare la sensazione che sono compresi dello sforzo che ogni buon cittadino deve compiere per realizzare il programma economico, che la Nazione deve svolgere.

***

Rileviamo con piacere questi nuovi ribassi che sono stati decisi dalla locale Delegazione dei Commercianti. Infatti, per esempio, come abbiamo rilevato nel giornale di venerdì scorso, il ribasso del solo 5 per cento sui prezzi delle consumazioni, delle pensioni e delle camere negli alberghi e nelle trattorie era insufficiente a dare la sensazione che anche in tale ramo dell'attività commerciale pordenonese si volesse veramente riportare i prezzi sulla linea indicata dal Governo fascista. Perciò plaudiamo sinceramente a questo atto di disciplina della nostra classe commerciale.

La riduzione delle tasse comunali

In dipendenza dell'azione in corso promossa dal Governo fascista per l'alleviamento del caro-vita il nostro Podestà conte Arturo Cattaneo, prontamente adeguandosi alle necessità del momento, ha ordinato agli uffici municipali di predisporre per il primo gennaio p. v. le seguenti riduzioni delle imposte e tasse comunali:

Diminuzione delle aliquote per la imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni dal 3 al 2 per cento sui redditi di categoria B) e dal 2.40 all'1.60 per cento sui redditi di categoria C).

Riduzione della tassa di patente secondo le varie categorie di redditi: da lire 60 a lire 40; da lire 50 a lire 35 da lire 40 a lire 30, da lire 30 a lire 25;; da lire 20 a lire 15; da lire 15 a lire 10.

Diminuzione del 20 per cento del contingente per la tassa famiglia. Riduzione delle aliquote sull'imposta fondiaria terreni da lire 6 a lire 4 e dell'imposta fabbricati da lire 1,10 a lire 1.— con una diminuzione di carico sul precedente contingente di oltre L. 60.000.

Riduzione di un quarto delle attuali aliquote per le tasse sui cani, sulle vetture e domestici, sui pianoforti e biliardi e sulle insegne.

Complessivamente lo sgravio tributario per il prossimo esercizio risulterà in oltre lire 120 mila.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Un investimento evitato

Ieri alle 14 per puro miracolo è stata evitata una disgrazia raccapricciante, e bisogna riconoscere che il conducente del camion, di cui più sotto diciamo, ha dimostrato un sangue freddo ed una prontezza ammirevole.

Alcuni bambini, di quei tali che molestano continuamente i passanti con insistente richiesta di elemosina, si rincorrevano oggi in Via Mazzini e precisamente vicino all'incrocio stradale che vi è a metà della via stessa. Ad un certo punto da Via Marsure sbucò ad andatura normale un camion della provincia di Treviso, che si trovò improvvisamente davanti una bambina sugli otto anni che sfuggendo ad un coetaneo, correva attraversando la strada. La piccola imprudente cadde a terra lunga e distesa, fra le ruote anteriori dell'autocarro, il conducente del quale frenò energicamente, inchiodando la macchina. I presenti che, raccapricciati avevano assistito alla scena, videro con sollievo la piccola uscire da sotto il camion perfettamente incolume.

Moto in fiamme

L'altro giorno mentre il signor Sebastiano Della Cia passava in motocicletta per piazza del Moto ebbe la poco gradita sorpresa di vedersi incendiare la macchina per un improvviso ritorno della fiamma. Il Della Cia si mise subito in salvo saltando dalla moto, che restò naturalmente molto danneggiata.

Da PALMANOVA
Il prezzo del pane

In cronaca di venerdì veniva pubblicato uno stelloncino (non inviatoci dal nostro corrispondente ordinario) nel quale si affermava e si citava ad esempio il premiato panificio Turchetti, il quale ha apportato delle diminuzioni non disprezzabili ai prezzi del pane.

Per la verità dobbiamo riferire, che ancora prima dell'annuncio della campagna per il ribasso di tutti i generi, il Panificio Musuruana, in borgo Aquileia, aveva provveduto al ribasso del pane, tant'è vero che ivi sin dal 20 novembre il pane confezionato come in tutti gli altri forni, viene venduto invece ai seguenti prezzi: pane cornetto al kg. 1.80; forme da grammi 100 a L. 1.90; forme da grammi 500 a L. 1.60; pane con resa dell'82 per cento a L. 1.40. —

***

Dobbiamo rimandare a martedì le notizie che riguardano il ribasso dei prezzi e degli affitti.

Mesta ricorrenza

Ricorreva l'altro giorno il trigesimo della morte del compianto Luigi Piani che largo e grato ricordo ha lasciato di sè.

Fu un cittadino esemplare ed un valoroso ex bersagliere.

Cogliamo l'occasione per rinnovare alla famiglia vive condoglianze.

Da REANA DEL ROIALE
I generi ribassati

Convocati dal Podestà si riunirono nell'Ufficio Municipale di Reana del Roiale, i fornai, macellai e negozianti in coloniali del Comune. Gl'intervenuti dimostrarono senz'altro di essere compresi delle alte finalità della politica fascista e si poterono in tal modo concretare le riduzioni da praticarsi immediatamente nella vendita dei diversi generi, come risulta dai seguenti dati che si riportano:

Pane: cornetto: riduzione da L. 2.25 a L. 2.10 il kg. — forme popolari da 150 grammi da L. 2 a L. 1.80. I prezzi di cui sopra vengono diminuiti di L. 0.10 il kg. per i consumatori che intendono ritirare il pane direttamente al forno.

Carni: Manzo di Iª qualità a) primo taglio: riduzione da L. 8 a L. 7 il kg.; b) secondo taglio: id id. 7 a 5 — Vitello riduzione da L. 10 a L. 9 il kg. — Cotechino di puro maiale, riduzione da L. 10 a L. 7.50 il kg. — Salsiccia riduzione da L. 11 a L. 10 — Lardo riduzione da L. 8,50 a L. 7.50.

Da TOLMEZZO
Fascistissima azione

Sorgeva durante il periodo della marea bolscevica in Tolmezzo la Società Cooperativa Casa del Popolo, alla quale potevano essere iscritti gli appartenenti al Partito socialista ed aventi lo scopo di incrementare i vari istituti ad esso aderenti.

Dopo l'avvento del Fascismo, e dopo un'ultima melanconia seduta tenutasi nel 1923 durante la quale i consiglieri deliberavano di attendere tempi migliori.... veniva nominato Commissario il fascista capitano Augusto Vattolo.

Sorta l'O. N. D. il Podestà di Tolmezzo, in accordo con il Comitato locale dell'O. N. D. iniziava le pratiche necessarie perchè tutto il patrimonio della Cooperativa Casa del Popolo, fosse incamerato dall'O. N. D. stessa.

Per l'interessamento fascistissimo e fervido di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, la pratica — come abbiamo dato ieri notizia — è stata in questi ultimi giorni condotta a termine.

Il R. Decreto trasmesso, infatti a S. E. il Prefetto al Comune di Tolmezzo informa che: «Udito il parere del Consiglio di Stato — Visto il R. D. 24 gennaio 1924 N. 61 — su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, si decreta: che le attività che risulteranno dalla liquidazione del Patrimonio della Società Cooperativa Casa del Popolo in Tolmezzo siano devolute all'O. N. D. incaricando della liquidazione l'attuale Commissario capitano Augusto Vattolo».

Grande è la soddisfazione dei fascisti carnici e particolarmente di Tolmezzo, i quali con questo opportuno e fascistissimo decreto, vedono smantellato un altro rimasuglio della passata infausta dominazione rossa in Carnia.

Particolarmente la riconoscenza delle Camicie nere, sia al Podestà cav. De Marchi, al Direttorio del Fascio di Tolmezzo ed al Segretario Politico console Alberto Liuzzi per l'efficacissima azione svolta.

E' un'azione che dovrà continuare, con grande energia, per colpire inesorabilmente nel segno altri bersagli.

Riunione del Direttorio del Fascio

Ieri alle ore 21 si è riunito il Direttorio del Fascio di Tolmezzo presieduto dal Segretario Politico console Liuzzi.

Esaminata la situazione economica locale si è con soddisfazione constatato come Tolmezzo, tra i primi centri friulani abbia messo in atto la volontà del Duce, portando i prezzi dei generi di prima necessità al livello desiderato.

Esaminata in base alla circolare di S. E. Giuriati, la posizione di ogni fascista per il tesseramento dell'anno IX, sono state considerate varie questioni riguardanti il Dopolavoro, il Fascio Giovanile, l'Opera Balilla ecc.

Per i necessari collegamenti sono stati così suddivisi i mandati tra i membri del Direttorio.

Candoni Otello, vicesegretario — D'Orlando Amabile, Fascio femminile ed Organizzazioni Giovanili femminili — Marini Guido, Dopolavoro — Vattolo Augusto, Combattenti, Cooperative ed Associazioni patriottiche — Cassetti, Opera Nazionale Balilla — Di Fiore, Sindacati.

Il Direttorio ha inoltre stabilito di iniziare nel prossimo dicembre un ciclo di conferenze di carattere politico colturale particolarmente adatte per i giovani fascisti.

Da PAVIA DI UDINE
Costituzione della latteria Cooperativa

L'altra sera, con l'intervento del l'Ispettore Provinciale dei Caseifici dott. Salvino Braidot e del Segretario della Federazione Provinciale delle Cooperative dott. Giuseppe Cautero, ebbe luogo la costituzione giuridica della Latteria sociale turnaria di Pavia di Udine.

Intervennero all'assemblea tutti i capi di famiglia del paese e alcuni dei paesi vicini Lovaria e Selvuzzis.

Tra gli intervenuti notammo il dott. nob. Urbano Capsoni de Rinoldi, il nob. Antonio Locatelli, il parroco don Caruzzi ed i membri del Comitato Promotore sig. Giuseppe Mansutti e Massimo Matelloni.

Raccolse l'atto il notaio dott. Cavalieri.

Presiedette l'imponente assemblea il dott. Braidot, il quale lesse gli articoli dello Statuto dando, assieme al dott. Cautero, le spiegazioni e i chiarimenti del caso di volta in volta.

Sappiamo che quanto prima si inizieranno i lavori per la costruzione della nuova latteria, per i quali tutti i soci presteranno gratuitamente la loro opera. Non dubitiamo che questa nuova istituzione cooperativa avrà pieno successo dato l'entusiasmo e la fattiva volontà dimostrata da quella laboriosa popolazione.

Alle cariche sociali furono eletti i signori:

Consiglieri: co. Antonio Lovaria; Nob. Antonio Locatelli; sig. Massimo Mattelloni, Elia Croato; Giuseppe Mansutti, Agostino Fabbro, Ottavio Pittolo, Romano Azzano, Enrico Patroncini. — Sindaci effettivi: D. Gio. Batta Comuzzi, Giuseppe Paolini fu Gioia, — Sindaci supplenti: Domenico Turisini e Antonio Marino. — Probiviri: Pietro Del Fabbro (Marcut), Giordano Paolini e Sante Pitassi.

Da San Vito al Tagliamento

Per remissione di querela

Nell'udienza pubblica del giorno 22 corrente dinnanzi al Regio Pretore dott. Ronga ed al P. M. dott. Fabricio, cancelliere il sig. D'Onofrio, è comparso certo Giovanni Benelli di Luigi di anni 20 domiciliato in via San Giovanni, per rispondere del reato di diffamazione contro il signor Giustino Primon fu Luigi, dirigente l'Ufficio Sezionale di Collocamento per gli addetti alla Industria e Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti, costituitosi parte civile, accordando al Benelli ampia facoltà di prova sulle calunnie messe in circolazione.

Attraverso le deposizioni di testimoni e per le ammissioni dello stesso imputato, che ha dichiarato di aver detto il falso, è risultato in modo indubbio l'infondatezza delle calunnie e la perfetta onestà del querelante. Questi generosamente, per non aggravare la posizione del Benelli, colpito da condizionale per altri precedenti, ha aderito di buon grado all'invito del Pretore, acconsentendo alla remissione di querela contro pagamento di tutte le spese processuali da parte dell'imputato.

Difesa avv. Lodovico Franceschinis. Parte Civile avv. Marin.

***

Il commento a questo fatto è superfluo. Così si dovrebbe procedere contro tutti i calunniatori non appena individuati.

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che con provvedimento odierno ha ordinato l'espulsione dal Sindacato di categoria di Giovanni Benelli per indegnità.

La campagna ribassistica

Mercè l'interessamento della Delegazione Mandamentale dei Commercianti con a capo il dottor Gino Beggiato, anche i negozianti di generi alimentari hanno praticato ribassi. Infatti, sulle vetrine dei singoli negozi sono esposti dei cartelli indicanti il costo di vendita dei generi di prima necessità, in modo che i consumatori possono controllare i prezzi stessi e fare gli acquisti dove trovano maggiore convenienza.

Nutriamo fiducia di ottenere presto ribassi anche su altre merci come ad esempio, manifatture, ferramenta, metalli, scarpe, cappelli, nonchè sulle pigioni.

La disgrazia di una guardia

Ieri la nostra guardia campestre Antonio Cristante fu Angelo di anni 58 verso le ore 19 faceva ritorno da Udine in bicicletta, dove si era recato per una testimonianza a quel Tribunale. Giunto nei pressi del mercato di Codroipo, causa il fango, slittò con una ruota della bicicletta e cadde a terra in malo modo. Avendo riportato la frattura completa del terzo medio della gamba sinistra con accavallamento dei monconi, fu con un automezzo trasportato in Ospedale ed ivi accolto.

Ne avrà per una sessantina di giorni.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta e fa servizio la farmacia del dottor Gino Beggiato.

Da CAVASSO NUOVO
Altre diminuzioni nei prezzi

A Cavasso Nuovo sono state ottenute altre diminuzioni, come segue:

Pane con farina abburattata all'80 per cento al kg. L. 1.70 — Pane bianco al kg. L. 2 — Carne di manzo di prima L. 8.50 — Carne vitello L. 9 — Riduzione degli affitti in ragione del 10 per cento.

Il Podestà ha deliberato di ridurre la tassa sulle industrie commercio, arti e professioni, aliquota da lire 3 a L. 2.50 per ogni 100 lire di reddito accertato nei riguardi della R. M.

CRONACA CITTADINA

La nomina di una Commissione provinciale fascista per la riduzione dei prezzi

Raffronti sul costo dei generi di prima necessità - Le tabelle dei prezzi

La Commissione

Su proposta del Segretario Federale è stata costituita la Commissione Provinciale del Partito Fascista per la battaglia del ribasso dei costi, con sede presso la Federazione del P.N.F.

A far parte della Commissione sono stati chiamati i sigg:

co. Arbeno d'Attimis, Presidente — dott. Gius. Ceschiutti — dott. Ulderico D'Angelo — dott. cav. Umberto De Poloni — sig. Vittorio Marcovigi — dott. Cesare Perotti, membri.

Rag. Giuseppe Ziglotti, Segretario.

La Commissione è convocata alla prima riunione che avrà luogo alle ore 15 di domani lunedì 1. dicembre, presso la Sede suddetta.

La Commissione provinciale fascista, costituita su proposta del Segretario Federale, per la diminuzione del costo della vita, conferma — se ve ne fosse bisogno — che l'azione per la diminuzione dei prezzi sarà proseguita con energia ed oculatezza fino al raggiungimento dell'alto fine economico prefisso dal Governo fascista.

A quest'azione nessuno deve sottrarsi.

Da domani entra in vigore il Decreto Reale che determina la riduzione delle retribuzioni al personale statale e degli Enti pubblici. Da domani quindi l'adeguamento del costo della vita al valore della lira, deve ampliarsi ed estendersi su ogni prezzo e su ogni costo.

Si tenga presente che da domani anche agli operai sono ridotte le paghe.

La Commissione fascista siederà anche quale commissione incaricata di intervenire in ogni vertenza tra inquilini e proprietari di casa.

La riduzione degli affitti costituisce un inderogabile dovere per i proprietari edilizi.

Invitiamo a questo proposito il presidente dell'Associazione proprietari di case, a fare obbligo a tutti i proprietari stessi, di segnalare SUBITO le riduzioni di affitto applicate, e con decorrenza dal 1. dicembre corrente.

Gli inquilini hanno diritto di sapere SUBITO come si comporterà il loro padrone di casa.

Prezzi di raffronto per ortaggi e frutta

VOCI	1929 Novembre Minimo	1929 Novembre Massimo	1930 20 Novembre Minimo	1930 20 Novembre Massimo	29 Novembre 1930 Minimo	29 Novembre 1930 Massimo
Aranci	2.—	2.50	1.10	1.30	1.10	1.60
Castagne	0.80	1.—	0.70	0.90	0.60	0.75
Fichi (secchi)	2.—	3.—	1.30	2.—	1.30	2.10
Limoni	—	—	0.15	0.25	0.10	0.15
Mandarini	2.50	3.—	2.30	2.80	2.20	3.—
Marroni	1.—	1.50	1.30	1.50	1.60	1.80
Mele	1.80	4.—	1.20	5.—	1.20	5.—
Noci	3.50	4.—	3.50	4.20	4.—	4.50—
Pere	1.80	4.—	2.50	5.—	3.10	4.80
Uva	2.—	3.—	1.30	1.70	1.20	2.80
Aglio	4.50	5.—	3.20	3.50	2.20	2.70
Brovada	—	—	0.80	0.90	0.60	0.75
Cipolla	0.60	0.90	0.40	0.50	0.50	0.60
Insalata	0.80	1.50	1.20	2.—	1.20	1.80
Patate	0.50	0.60	0.40	0.50	0.40	0.50
Radicchio	0.80	1.50	0.70	1.50	0.70	1.50
Sedano	—	—	0.70	0.80	0.70	0.75
Spinacci	1.20	1.70	1.40	1.80	1.10	1.50
Verze	—	—	0.30	0.50	0.30	0.40

I generi alimentari

Crediamo interessante fissare con precisione il bilancio dell'azione svolta finora per la riduzione dei prezzi riguardanti i generi alimentari, i quali costituiscono la base per il costo della vita.

L'elenco che qui di seguito pubblichiamo, riguarda i prezzi realmente praticati nei negozi e nelle rivendite.

Il primo numero rappresenta il prezzo medio dei generi nella prima quindicina di novembre e quindi prima del ribasso; il secondo numero rappresenta il prezzo rilevato da noi ESPRESSAMENTE IERI 29 novembre e praticato al minuto nei negozi di Udine finora, dopo il ribasso.

Riso camolino orginario corrente (al chilo) L. 125 — L. 1.10.
Riso brillato originrio corrente 1.30 — 1.20.
Riso camolino orrinario extra 1.35 — 1.20.
Riso brillato origaario extra 1.40 — 1.30.
Pasta locale extr. (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento) 3.10 — 3.
Pasta locale superiore (prodotta con semolino di grano duro ad un'estrazione dal 65 al 70 per cento o con semolinograno tenero) 2.70 — 2.65.
Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima quaità da vendersi in spacci di prima categoria, primo taglio 10 — 9.60.
Idem, secondo taglio 8 — 7.60.
Idem, terzo taglio 5.50 — 5.10.
Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria, primo taglio 8.50 — 8.10.
Id., secondo taglio, 7.50 — 7.10.
Id. terzo taglio 5 — 4.10.
Carne di vitello di prima qualità da vendersi in spacci di prima e di seconda categoria, primo taglio 11 — 10.
Idem, secondo taglio 9.30 — 9.
Idem, terzo taglio 7.50 — 6.50.
Formaggio pecorino tipo romano 12 — 12.
Formaggio fiore sardo stagionato 13 — 13.
Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi 9.50 — 9.50.
Merluzzo Labrador 3.90 — 3.50.
Stoccafisso Hammerfest di prima qualità 6.20 — 6.
Idem, ammollato 4 — 4.
Tonno all'olio 15.80 — 15.
Tonnetto 13 — 13.
Olio di oliva fino (al litro 6.50 — 6.50.
Idem, extra 7.20 — 7.20.
Idem, di semi prima qualità, 5.20 — 5.20.
Id., seconda qualità 5.05 — 5.05.
Latte ad uso alimentare 1.10 — 1.10.
Zucchero cristallino (al chilo) 6.30 — 6.20.
Idem, semolato fabbrica 6.40 — 6.30.
Idem, raffinato 6.45 — 6.40.
Idem raffinato pilè 6.50 — 6.50.
Caffè crudo Santos corrente 23.50 — 23.50.
Idem, superiore 25 — 25.
Lardo nostrano alto stagionato 8.50 — 7.80.
Strutto nostrano 7.50 — 7.
Burro naturale friulano di latteria 16.50 — 16.
Idem, prima qualità tipo lombardo 16 — 15.
Farina granoturco gialla comune 0.80 — 0.80.
Idem, nostrana 0.90 — 0.85.
Idem, bianca nostrana 1 — 0.95
Fagiuoli scritti comuni 1.50 — 1.30.
Farina per panificazione n. 1 superiore 2 — 1.90.
Farina tipo regolamentare abburattamento 82 per cento 1.80 — 1.70.
Pane pasta molle bianco da grammi 50-150, 2.25 — 2.15.
Pane pasta dura cornetto da grammi 50-150, 2.35 — 2.25.
Pane tipo popolare in forme da gr. 500, 1.75 — 1.70.
Idem, da gr. 250, 1.85 — 1.80.

Come si può constatare, qualche risultato è stato raggiunto, ma questi prezzi dovranno essere ancora riveduti.

Taluni prezzi non hanno subito variazioni come per i formaggi. Devono ribassare anche quelli. Taluni prezzi massimi, come per le mele e le pere, si riferiscono a frutta di lusso e non devono perciò essere adoperati come massimo assoluto, ma applicabili nei rari casi richiesti dalla vistosità del genere.

Un registro di reclami
alla Polizia municipale

Da oggi, presso la Polizia Municipale nel palazzo del Comune è a disposizione un registro sul quale tutti i cittadini che ne abbiano il motivo, possono stendere reclami su mancate diminuzioni di prezzo, su abusi di negozianti, di proprietari di stabili e su ogni caso riflettente l'azione economica in corso.

In base ai reclami, l'autorità competente prenderà i provvedimenti necessari.

Le carni suine

Ieri le carni suine hanno registrato i seguenti prezzi:

Polpa L. 12; braciole L. 9; costole da L. 8 a L. 8.50; strutto cotto da L. 7 a L. 7.50; strutto fresco da L. 7.50 a 8; lardo da L. 7 a 7.80; salsicce da L. 10 a 11.

Qualche negoziante vende ancora le salsicce e le carni suine a prezzo troppo elevato.

I clienti sappiano scegliere il negozio che vende a minor prezzo. In ogni modo, le carni suine mantengono ancora prezzi troppo elevati, data la notevole diminuzione nel prezzo dei maiali.

Il pane

La Cooperativa Friulana di Consumo, Forno Municipale, ci comunica i nuovi prezzi del pane che andranno in vigore con oggi 30 corrente:

Pane popolare da grammi 500 al chilogramma L. 1.65.
Pane popolare da grammi 250 al kg. L. 1.75.
Pasta molle da grammi 100-200 al kg. L. 2.10.
Pane cornetto da grammi 100-200 al kg. 2.20.

Diminuzione nel prezzo delle mercerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che presso la propria sede si sono ieri riuniti i commercianti in mercerie, i quali hanno unanimi deliberato di ridurre del 10 per cento il prezzo dei loro articoli con effetto dal 1 dicembre, ad eccezione dei filati per i quali si è constatato il preciso adeguamento dei prezzi al minuto in corrispondenza ai prezzi praticati dalle fabbriche.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Rapporto degli Ispettori di Zona

Presieduta dal Segretario Federale, ieri, alle ore 15, ha avuto luogo la convocazione degli Ispettori di Zona.

Erano presenti gli Ispettori: Aequini, Bodini, D'Angelo, De Lorenzi, Fancello, Grandi, Luchini, Marin, Marino, Marcovigi, Minciotti, Perotti, Sartori, Ottello, Zeni.

Il Segretario Federale dopo aver illustrato alcuni aspetti della situazione del Fascismo Friulano, ha impartito precise disposizioni sul tesseramento per l'anno IX, e, su richiesta degli stessi Ispettori di Zona, ha deciso di prorogare il termine per la revisione degli iscritti ai singoli Fasci al 10 dicembre p. v.; gli Ispettori di Zona daranno ai dipendenti Segretari Politici ulteriori disposizioni in merito.

Il Segretario Federale quindi ha impartito precise direttive per la campagna del ribasso dei costi comunicando la costituzione della Commissione Provinciale permanente.

Su ogni oggetto si è svolta esaudiente discussione.

Nomina Ispettore di zona

Il rag. Giuseppe Screm, Podestà di Comeglians fascista dal 1921 è stato in data di ieri nominato Ispettore Politico per la Zona di Tolmezzo in sostituzione del dimissionario camerata dott. Francesco Minciotti al quale il Segretario Federale ha rivolto un vivo elogio per la proficua attività svolta.

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari recentemente ratificati dalla Direzione del P.N.F.:

FASCIO DI PLATISCHIS — Coos Giovanni di Mattia: espulso per assoluta incomprensione politica e per indegnità morale.

FASCIO DI UDINE — Franz Adamo: ritiro della tessera, per indisciplina.

FASCIO DI CODROIPO — Zanin Carlo. Ritiro della tessera, per morosità ed assoluta mancanza di fede fascista.

FASCIO DI TEOR — Zobedeo Secondo: sospensione a tempo indeterminato per indisciplina.

FASCIO DI UDINE — Zilotti Gianni. Riammissione, perchè insussitenti le cause che ne determinarono l'allontanamento.

Fascio Marano Lagunare
Nomina Commissario

Il camerata Italo Tomasetti in data di ieri è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Marano Lagunare.

Premiazione degli espositori a Monza
Seduta del Comitato friulano

Ieri, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa, si è riunito, sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo, il Comitato per la partecipazione del Friuli alla IV.a Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa di Monza.

Erano presenti: il rag. Giuseppe Zigiotti per il Segretario federale del P. N. F.; l'ing. Sbuelz per la Federazione Industriale Fascista; l'arch. Cesare Miani Segretario del Sindacato architetti; l'arch. Cesare Scoccimarro con funzione di segretario. Il Presidente dà lettura della relazione mettendo in rilievo il brillante successo ottenuto dall'arte e dall'industria friulana in questa importante manifestazione internazionale. Trattò infine il bilancio finanziario e propone la misura di ripartizione dei contributi ai vari espositori. Il Comitato ha approvato all'unanimità la relazione del Presidente.

Le premiazioni

E' opportuno premettere che su 1250 espositori internazionali, la Giuria composta dei rappresentanti di sei nazioni, ha assegnato complessivamente 325 premi. Il fatto che tutti i partecipanti della nostra provincia sono stati premiati, registra un successo senza precedenti di cui il Friuli si sente altamente onorato.

Le premiazioni sono:

Sala di Giovanni Fantoni di Gemona: gran premio d'arte per la creazione all'architetto Cesare Scoccimarro e diploma d'onore di esecuzione al Mobilificio Fantoni. Di questa sala è stato lungamente parlato per aver anche meritato la speciale ed unica distinzione del Rotary Club d'Italia.

Sala del Mobilificio Fratelli Torossi di Udine: Diploma di distinzione d'arte per la creazione all'architetto Ottorino Aloisio e diploma di distinzione per l'esecuzione al Mobilificio Fratelli Torossi.

Al Mobiliere Antonio Toffoletti di Tarcento: uno dei premi in denaro della Federazione Fascista Artigiani d'Italia.

Alla Ditta Valerio e Martini di Udine: due diplomi di medaglia d'oro per l'esecuzione.

Bartolo Brisotto e figli di Pordenone: diploma di distinzione di esecuzione ed uno dei premi in denaro della Federazione Fascista Artigiani d'Italia.

Ditta Andrea Galvani di Pordenone: diploma di medaglia d'oro per l'esecuzione ed onorato dall'acquisto di alcuni pezzi per la Fondazione Richard.

Alla Ditta Magro e Mençacci di Udine: diploma di medaglia d'oro per l'esecuzione.

Corso per falegnami artigiani

L'ufficio stampa della Federazione provinciale dell'Artigianato comunica:

Affinchè l'operaio, ed in special modo quello autonomo e artigiano, possa emanciparsi al punto di non rimanere massa di forze da calcolarsi come cavalli vapore, bisogna che in tutti i modi cerchi fonti di nuove cognizioni, perchè l'elevazione materiale è subordinata all'elevazione morale.

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, e l'Unione Fascista Industriale, con il concorso dell'Istituto Veneto per il Lavoro, attraverso la guida della S. An. Standard Varnisch Italiana, ponendo in atto le direttive del Regime, organizzarono un Corso di lucidatura del legno alla nitrocellulosa, allo scopo di far conoscere ai falegnami ed ebanisti un nuovo sistema di lucidatura e verniciatura.

Il giorno 24 corr. nei locali del R. Istituto Industriale Giovanni d'Udine, con l'intervento del comm. Alberto Calligaris, del cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale dell'Artigianato, del geom. Giacomo Fattori, Capo Comunità Provinciale dei falegnami carpentieri e Presidente della Cooperativa Edile, ebbe luogo l'inaugurazione di detto Corso.

Il comm. Alberto Calligaris, portando il saluto del gr. uff. Beppe Ravà, passò ad illustrare con chiare parole le condizioni del Friuli, ricco di maestranze bisognose di aiuto tecnico nel campo della produzione.

Ringraziando rispose il cav. Grassi, che spiegò come attraverso l'opera alacre e fattiva del Regime, fra non molto si supererà l'attuale periodo, il quale lascierà spazio ad un'aurora più radiosa.

Con molta competenza il prof. Attilio Vedovato iniziò le lezioni, eseguendo e facendo eseguire delle lucidature modello.

Il giorno 26, alla chiusura del Corso intervennero: il cav. Libero Grassi, il signor Nocentini della Standard Varnisch Italiana, e lo ing. Sega dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il cav. Grassi ringraziò a nome degli Artigiani l'Istituto Veneto per l'utile iniziativa, dalla quale una delle professioni artigiane, può ritrarre vantaggio.

L'ing. Sega si compiacque con i numerosi intervenuti del loro interessamento per le nuove applicazioni della scienza nel campo pratico.

L'artigiano Filiberto Savoia, con nutrita parola volle ringraziare Enti e persone che s'interessano per queste manifestazioni.

A tutti gli allievi venne distribuito un certificato di frequenza che comproverà la loro abilità nella specialità tecnica della lucidatura.

Ai mugnai artigiani

La Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, rende noto ai mugnai della Provincia di Udine che, dovendo rinnovarsi le licenze di molitura per l'anno 1931, coloro che non avessero ancora fatto regolare denuncia della potenzialità e delle caratteristiche del mulino, sono tenuti a ritirare l'apposito stampato presso la Segreteria Provinciale, Via de Rubeis N. 13, Udine.

Gli aviatori della crociera orientale
festeggiati al Circolo del Presidio

Sono note le gesta degli aviatori della Squadriglia Caccia di Campoformido, i quali, guidati dal ten. colonn. Fougier, hanno compiuto la crociera orientale e hanno strabiliato con le audaci esercitazioni svolte nel cielo di Bucarest. L'alto plauso di Re Carlo di Romania formò allora la più ambita delle ricompense per i valorosi «aquilotti» italiani.

Ieri i reduci dalla crociera aerea — rientrati tutti in sede dopo le ben meritate licenze — sono stati festeggiati al Circolo Ufficiali del Presidio presenti numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte le Armi e Corpi del Presidio.

Si notavano S. E. il gen. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata ed i generali Giubbilei, Taccoli, Musso, Caffo, de Segneux, Andreani. La città di Udine era rappresentata dal Vice Podestà co. Gropplero.

Alla Squadriglia Caccia è stata consegnata una grande medaglia d'oro.

Hanno pronunciato vibranti discorsi S. E. il gen. Liuzzi ed il colonn. Mombellardo, vice presidente del Circolo del Presidio.

ECHI DI CRONACA

Teatro Puccini
Ultima di "Croquette"

Oggi dalle ore 14 in poi, verrà proiettato al Teatro Puccini, per l'ultimo giorno, l'interessante film «Croquette» (La mascotte del Circo), protagonisti Betty Malfour ed il piccolo Dich.

Accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio. Il Teatro sarà riscaldato.

Cinema Concerto Eden
L'onestà della signora Cheyney
Carnera a Sequals e a Udine

Grande entusiasmo di pubblico anche ieri sera alle repliche del grandioso programma che con crescente successo viene replicato ancora oggi domenica per l'ultimo giorno dalle ore 14.

«L'onestà della Signora Cheyney» è un vero gioiello, è un capolavoro della Metro Goldwyn Mayer; è un dramma di grande passione e di squisito amore; è la storia di una bellissima avventuriera che su tutte le scene di prosa ha ottenuto vivo clamore; è un'azione raffinata e signorile in ambiente lussuosissimo che si impone per la preziosa la celebre protagonista Norma Shearer fiori di bellezza, di grazia e di poesia.

«Carnera a Udine e a Sequals» l'interessante attualità locale, continua a destare la massima curiosità; molti spettatori si sono veduti con compiacenza sullo schermo, e bene riusciti sono i quadri famigliari del gigante friulano a Sequals, le dimostrazioni affettuose dei comprovinciali e la grande manifestazione del Campo Moretti, svolta il 9 corr. Nov. Oggi ultimo giorno dalle ore 14.

Cinema Varietà Cecchini
"Una donna incontrata di notte"

Oggi soltanto si proietterà dalle ore 14 in poi il capolavoro della First National: «Una donna incontrata di notte». Sublime interpretazione di Corinne Griffit. Nel Varietà addio del tenore Bergamini e della eccentrica Ivana prima.

Domani lunedì dalle ore 17 si inizieranno le proiezioni del super film «Dov'è forte la donna» con Ralph Graves» il protagonista di «Femmine del mare», Lolly O' Nell, Eddie Gribbon.

Nel Varietà il comico grottesco Fanfulla e la generica Diavolina.

AVVISI ECONOMICI

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

Redazione - Amministrazione - Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33, estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovària 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

Il programma del concerto in celebrazione di S. Cecilia

Come già annunciammo, si svolgerà domani lunedì 1. dicembre, dalle ore 21 precise, al Teatro Puccini il grande concerto in celebrazione di S. Cecilia, organizzato dal R. Istituto Magistrale di Udine e diretto dall'egregio e valente maestro Antonio Ricci.

Ci piace riportare qui sotto, il programma dettagliato dell'interessante e tanto attesa manifestazione:

1. Marcello: Salmo VIII. per contralto: signorina V. Tremonti; Coro, orchestra d'archi e pianoforte.
2. D. Scarlatti: Tre Sonate per clavicembalo; prof. F. Muschietti.
3. Pugnani-Kreisler: Preludio e Allegro per violino e pianoforte; prof. E. Ciriani e prof. signorina C. Spinotti.
4. Stradella: Aria di Chiesa; per Coro, orchestra d'archi e pianoforte.
5. Boccherini: Quartetto op. 10 N. 2. Grave, Allegro, Larghetto, Allegro con moto; prof. E. Ciriani (primo violino), sig. V. Zorattini (secondo violino), sig. A. Buiatti (viola), sig. P. Buiatti (violoncello).
6. Pergolesi: «Stabat Mater» Tre versetti e fuga, finale: per Coro, orchestra d'archi e pianoforte.

Il coro è composto di alunne del R. Istituto Magistrale «C. Percoto»; al pianoforte siederà la signorina professoressa C. Spinotti.

L'orchestra sarà composta degli alunni dell'Istituto Musicale «J. Tomadini» sigg. A. Buiatti, P. Canciani, B. Castelletti, E. D'Arienzo, G. De Fena, L. Ferzon, G. Lirussi, B. Marcello, T. Morassi, C. Muschietti, R. Muschietti, D. Portograndi, N. Romano, B. Sandri.

Durante l'esecuzione sarà vietato l'accesso alla sala.

Maria Melato al Puccini

Vivamente attese sono le preannunciate recite della Compagnia Drammatica Italiana di Maria Melato.

La prima recita verrà data venerdì 5 dicembre con «La Marcia Nuziale», commedia in quattro atti di Henry Battaille.

Presso il botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni.

Radiorario giornaliero

Domenica 30 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21-22: Concerto vocale e strumentale col concorso del tenore Aureliano Pertile.

Roma-Napoli — Ore 20.55: «La Bohème», dramma lirico di G. Puccini.

Huizen — Ore 19.55: «Il paese dei sorrisi», operetta di Lehàr. Dal Teatro dell'Opera di Colonia.

Langenberg — Ore 20.30: «Il paese dei sorrisi», operetta di Lehàr. Dal Teatro dell'Opera di Colonia.

Berna — Ore 20.30: Concerto di gala dell'orchestra italiana del Kursaal.

Bratislava — Ore 19.30: «Il bacio», opera di Smetana. Dal Teatro Nazionale Slovacco.

Lipsia — Ore 21: «Il ladro di legna», opera comica di H. Marschner.

Stoccarda — Ore 19.30: «Falstaff», commedia lirica in 3 atti di G. Verdi.

Lunedì 1. dicembre.

Bolzano — Ore 21.15: Concerto sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 21-22: Concerto di musica italiana.

Roma-Napoli — Ore 20.55: Serata di canzoni italiane.

Praga — Ore 20.30: Concerto internazionale da Belgrado.

Doni alla biblioteca comunale

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti alla Biblioteca comunale:

Prof. dott. Francesco Fattorello: riviste diverse — perito Camillo Boreani, don Annibale Giordani, sig. Vito Belmonte, prof. Fabio Luzzatto, prof. Giovanni Fabris, dott. don Ildebrando Antoniutti: Annali dell'Università Cattolica di Pechino — sig. G. Guilermi, don Alceste Saccavino, don Enrico Marcon di Terzo d'Aquileia, Ambasciata Polacca in Roma: diverse pubblicazioni letterario-artistiche sulla Polonia — sig. Cecilio di Prampero, comm. prof. Antonio Fiammazzo, prof. Aristide Calderini, avv. Emilio Nardini, Comune di Milano, sig. Antonio Faleschini, Biblioteca Pubblica di Varsavia: Bollettini — Famiglia Rumor di Vicenza, arch. prof. Ernesto Salviati, Università Cattolica di Milano, Ordine dei Procuratori di Udine e Tolmezzo, perito Celso Cescutti, p. Antonio Vicentini dei Servi di Maria, avv. cav. Enrico Gaspari, signor Basilio Conflitti di Campoli, col. Vincenzo Paladini, Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, Ministero dell'Areonautica: Atti Congresso Internazionale Aeronautica 1928 — Ministero dell'Educazione Nazionale, prof. cav. Archimede Montanelli di Forlì: libri ed opuscoli di carattere musicale.

Ballo all'"Olimpia,,

Oggi, domenica, alle ore 16 avrà inizio alla sala Olimpia di Paderno, una Festa da ballo. Suonerà la distinta orchestra del Jazz-Band S.N.O.F. diretto dal maestro Zanco.

Dalle ore 20, servizio di tram cittadino fino alla sala.

L'orario ferroviario che andrà in vigore il 1.o dicembre

Con domani, 1° dicembre, andranno in vigore i seguenti nuovi orari delle Ferrovie dello Stato e secondarie:

Partenze da Udine

Per Venezia: ore 1.17 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931) — 6 (accelerato) — 8.40 (accelerato) — 10.43 (diretto) — 13 (a Pordenone) — 16 (diretto) — 18.13 (misto) — 20.10 (direttissimo).

Per Trieste: ore 4.50 (omnibus, sospeso la domenica) — 7.15 (diretto — 10.40 (accelerato) — 12.40 (diretto) — 18.39 (accelerato) — 20.20 (direttissimo).

Per Tarvisio: ore 3.35 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931) — 4.30 (accelerato) — 6.20 (M. D.) — 9.47 (direttissimo) — 13.10 (accelerato) — 16.40 (accelerato) — 18.45 (diretto).

Per S. Giorgio di Nogaro: ore 6 (misto) — 8.20 (accelerato; per Grado) — 12.22 (misto) — 16.1 (accelerato) — 19.20 (misto).

Per Cividale: ore 8.10 (misto) — 10 (M. V.) — 12.20 (misto) — 15.15 (M. V.) — 18.40 (accelerato) — 20.25 (misto).

Arrivi a Udine

Da Venezia: ore 0.17 (diretto) — 3.25 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 22 aprile 1931) — 4.10 (accelerato) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (accelerato) — 9.29 (direttissimo) — 15.55 (accelerato) — 18.32 (diretto).

Da Trieste: ore 7.3 (da Gorizia) — 9.20 (omnibus) — 9.40 (direttissimo) — 15.45 (accelerato) — 18 (diretto) — 19.50 (accelerato) — 22.57 (diretto).

Da Tarvisio: ore 1 (lusso: si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931) — 8 (accelerato) — 10.34 (diretto) — 15.40 (omnibus) — 19.12 (accelerato) — 19.58 (direttissimo) — 23.13 (M. V.).

Da S. Giorgio di Nogaro: ore 7 (accelerato — 7.55 (accelerato: da Grado) — 12.54 (omnibus) — 15.45 (misto) — 18.7 (omnibus) — 22.31 (misto).

Da Cividale: ore 7.10 (accelerato) — 9.20 (misto) — 12.6 (M. V.) — 13.50 (misto) — 17.35 (M. V.) — 20 (misto).

Il nuovo orario sulla linea Carnia - Villa Santina

Con lunedì andrà in vigore il seguente orario sulla linea Carnia Villa Santina:

Partenze da Planis: ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.

Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivi a Planis: ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Tramvia Tolmezzo-Paluzza

Da domani, 1. dicembre sulla linea Tolmezzo-Paluzza andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16 (*) — 8.16 — 11.36 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.30 — 18 — 20.15 (**).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 21.25 (**).

(*) Si effettua soltanto il lunedì
(**) Si effettua soltanto il sabato.

L'orario del tram urbano

In seguito al cambiamento di orario delle Ferrovie dello Stato il tram urbano con il 1 dicembre farà servizio dalle ore 6,45 alle 24.

Promozioni per merito distinto

Il prof. cav. Antonio Passarella, docente di ragioneria nel nostro Istituto Tecnico «Antonio Zanon» ha ottenuto in questi giorni dal Ministero dell'Educazione Nazionale la seconda promozione anticipata per merito distinto. In tal modo il prof. Passarella passa nel ruolo d'onore degli insegnanti medi. Anche il prof. Renzo Zanetti, docente di matematica e fisica nello stesso Istituto, ha avuto la prima promozione anticipata per merito distinto.

Ai due valenti insegnanti che onorano la scuola media italiana e l'Istituto cittadino, giungano le più vive congratulazioni.

A. N. A.

Gruppo "Riccardo Di Giusto,,

Nei locali della Birreria Moretti in viale Venezia si stanno facendo dei restauri e perciò la sede del testè inaugurato Gruppo Alpino «Riccardo Di Giusto» è stata trasportata in una sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» in Vicolo Caiselli.

I soci sono pertanto avvertiti di tale cambiamento, mentre il Segretario del Gruppo si troverà a loro disposizione nelle sere di giovedì e sabato dalle 20.30 alle ore 22.

Friulani che vanno in Argentina

Diamo l'elenco dei passeggeri Friulani partiti dal Porto di Trieste il 29 corr. e diretti nella Repubblica Argentina, con il P.fo «Martha Washington» della Società Triestina di Navigazione «Cosulich».

Casasola Ermanno, Casasola Francesco e Sbaiz Rodolfo di Latisana; Berghese Lorenzo, Paravano Carlo e Postrin Mario di Pocenia; Honig Anna e Wille Giovanni di Tarvisio; Gos Ruggero, Codroipo; Riva Lionello, Cormons; Geatti Primo, Pasian di Prato; Ceschia Umberto, Pavia di Udine; Pines Pietro, S. Giorgio di Nogaro; Noacco Luigi, Manzano; Banello Vittorio, Trivignano Udinese; Bradaschia Romildo, Cervignano; Zanier Vittorio, Palmanova; Canciani Enrico, Trivignano Udinese; De Biasio Giacomo, Palmanova; Fabris Arturo e Morandini Elio di Clauiano Udinese; Pestrin Lino e Stroppolo Valentino di Pocenia; Mauro Giovanni, Rivignano; Cillo Battista e Venier Vittorio di S. Giorgio della Richinvelda, Tiburzio Luigi Rivolto; Zatti Giuseppina, Faleschini Sergio, Faleschini Bruno e Faleschini Licia di Cividale; Cudini Antonio, Di Monte Amo Livio, Cudini Guido di Porpetto; Salvador Massimo, Rivignano; Citossi Ferruccio, Adriano Cristin, Titton Federico, Giovanni Taverna, Bertoli Pietro, Virgilio Savan, Cecatto Oreste, Sguazzin Giuseppe e Pines Giacomo di S. Giorgio di Nogaro; Tomada Gino, Percotto; Marano Arduino, Povoletto; Borghese Riccardo e Cudini Rosa di Pocenia; Miculan Mario, Codroipo; Grosso Osvaldo, Bertiolo; Brun Arturo Brun Francesco, Del Ben Marco di Porcia; Piccinato Vittorio, Rosolen Emilio, Vedovato Pietro e Dal Zin Bernardo di Prata di Pordenone; Canton Amedeo, Canton Primo, Canton Marco, De Marco Antonio, Zancai Virgilio, Zampese Giuseppe e De Roia Ottavio di Cordenons; Strambi Antonio, Gaiarine; Donadel Giovanni, Polcenigo; Zecchin Mario e Zecchin Vito di Maniago; Cereser Giacomo, Brugnera; Moras Alessandro, Pordenone; De Pellegrini Marianna e Brocca Rodolfo di S. Quirino.

Commemorazione virgiliana

Ieri sera nella Scuola di Cultura Cattolica il prof. Bonetto, del R. Liceo classico cittadino, tenne una commemorazione virgiliana.

Il conferenziere dopo aver dati brevi cenni della vita del grande poeta, con bella tavolozza ne illustra le opere: si sofferma alla quarta Egloga, che chiama uno dei canti più insigni», dove si parla della nascita di un prodigioso bambino, nel quale i Padri della chiesa vollero vedere un chiaro vaticinio della prossima venuta di Cristo.

Con le «Georgiche» Virgilio collaborò mirabilmente con Augusto per attirare i Romani all'amore della terra.

Dell'Eneide, in cui maggiormente rifulge l'arte virgiliana, l'oratore parla con passione, particolarmente quando accenna al nuovo impero fondato sulle rive del Tevere, che attraverso le vicende dell'eroe troiano acquista luce e potenza, che irradiano nei secoli civiltà e giustizia a tutti i popoli.

Termina inneggiando alla felicissima idea del Governo Fascista nel voler che venisse celebrato in tutta l'Italia il bimillenario della nascita del poeta mantovano, perchè gli italiani, ripensando alla storia della grandezza di Roma, ritraessero i migliori auspici e propositi per l'avvenire della stirpe e della patria.

Il brillante e dotto oratore ebbe vivissimi applausi dai numerosi uditori.

Un garage modernissimo

Nello spazio d'un anno circa (i lavori furono iniziati l'ottobre 1929), in via Crispi, dove già c'era il garage della S.A.F. è sorto un fabbricato imponente ed impressionante.

Imponente per la sua mole (2000 metri quadrati di base ed alto oltre quindici metri); impressionante per la concezione ardita e modernissima che ha guidato il geniale progettista, arch. prof. Piero Zanini, ben noto per altre pregevoli opere.

Trattasi di un garage costruito secondo i criteri più moderni, razionali ed eleganti.

Infatti, entro il fabbricato si sviluppa una spirale lunga ben centocinquanta metri, con una lieve pendenza (circa il 4 per cento); lungh'essa trovano comodo a silo circa un centinaio di vetture e 25 autocorriere.

Vetture ed autocorriere hanno comodità di manovra sopra una pista larga sei metri; se abbisognano loro riparazioni o rifornimenti ecc., al piano terreno o meglio seminterrato troveranno le officine attrezzate alla perfezione.

E' una fra le primissime costruzioni del genere in Italia e di ciò va dato merito particolare al cav. uff. col. Piero Gibello Palazzo, direttore della S.A.F. che detta costruzione volle ben conscio dello sviluppo dell'industria automobilistica.

Il col. Gibello, trovò peraltro nel citato arch. prof. Zanini un magnifico realizzatore del vasto ed arduo progetto; nella valorosa impresa Rizzani una collaboratrice diligente, che seppe condurre a termine i lavori con scrupolosa sollecitudine e mirabile bravura; in ciò va ricordata pure l'opera dell'egregio ingegnere Grespi.

L'opera compiuta importa una spesa aggirantesi sul milione di lire.

Ieri sera, nella Trattoria «Alla Pescheria» i dirigenti la S.A.F. gli artefici tutti dell'opera con le maestranze al completo festeggiarono col tradizionale «lihof» la avvenuta costruzione del modernissimo garage.

Oltre una sessantina i coperti; ottimi i cibi inappuntabilmente serviti sotto la direzione del sig. Angelo Pagani; cordialissima l'atmosfera in cui il festoso convivio si svolse.

Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte alla Congregazione di Carità:

In morte di Semintendi Carolina: D'Odorico Luigi L. 20 — In morte di Giuseppe Dedini: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In morte di Maria Delendi di Armando: avv. cav. Gino Zagato L. 10.

A mezzo del «Giornale del Friuli» per onorare la memoria della signora Teresina Tonini di Cividale, le signore Adele, Anna, e Emma Forster offrono lire 10 alla Congregazione di Carità.

Una lite fra pregiudicati

Ieri sera, nei pressi di Via Rialto, tali Luigi Mazzoli e Antonio Visentin, entrambi pregiudicati, vennero a diverbio fra loro. Ad un tratto, il Visentin, estratto un temperino, colpì con la lama di questo, il Mazzoli alla testa, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Il Mazzoli fu medicato all'ospedale dal dott. Accordini; il Visentin fu accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di Via Gemona.

Un occhio perduto

Il bambino Mario Barazzutti di Carlo d'anni 5 da San Rocco, rinvenuta, ieri nel pomeriggio, non si sa dove, una capsula di proiettile, si mise per gioco a percuoterla con un sasso.

Ad un tratto la capsula scoppiò e disgrazia volle che una scheggia colpisse il Barazzutti all'occhio sinistro, producendogli una grave ferita penetrante.

Trasportato all'ospedale il piccino fu tosto visitato e medicato dallo specialista dott. Feruglio che giudicò la lesione guaribile in 20 giorni con perdita totale dell'occhio.

Investimento ciclistico

Il ragazzo Mario Donati di Guglielmo d'anni 8, abitante in Via della Valle, in seguito ad un accidentale investimento automobilistico avvenuto in Via Poscolle ieri nel pomeriggio verso le ore 14, riportò una contusione al polpaccio destro, guaribile in 8 giorni. Fu medicato prontamente all'ospedale civile.

Furto di piccioni

Il dott. Tullio Cigaina, redattore capo dell'«Agricoltura Friulana» abitante in Viale Palmanova, fu derubato l'altra notte, da ignoti mariuoli, di parecchi piccioni che egli teneva in allevamento nel giardino della sua villa.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Solero, via Aquileia — Pandolfi, via Cavour — Dall'Acqua, via Mercatovecchio. — Servizio notturno, dalle 19.30 alle 8 del mattino, farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: Gnocchi di semolino al ragù - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Domani lunedì — Mattina: Riso e rape - Vitello alla genovese - Contorni.

Sera: Gnocchetti di semolino in brodo - Bollito di manzo testina o lingua di vitello - Contorni.

Stato Civile di Udine

(Dal 27 al 29 novembre)

Denuncie di nascita

Maschi 7, femmine 5 — Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilli Mario carpentiere con Dronet Anna casalinga — Moretto Guglielmo commesso con Pilat Antonietta sarta — Urbancig Virginio vetraio con Fain Palmira casalinga — Gottardo Corradino impiegato con Lami Teresa casalinga — Colussi Giuseppe metallurgico con Moro Clelia casalinga.

Matrimoni

Petri Federico agricoltore con Tirelli Elisa casalinga — Tinicolo Giovanni Battista impiegato con Monaco Amabile casalinga — Rui Innocente impiegato ferroviario con Vidussi Teresa civile.

Denuncie di morte

Monego Lucia di Valerio di anni 18 casalinga — Knezivic Anastasia di Gioacchino di anni 28 suora — Venier Teresa vedova Gottardo fu Dionisio di anni 87 casalinga — Gottardo Vicarlo Maria fu Luigi di anni 72 casalinga — De' Natali Attilio fu Luigi di anni 53 esercente — Moro Settimio di Osvaldo di mesi 2 — Bianchet Giuseppe fu Antonio di anni 76 giornalaio — Comuzzo Luigi di Pietro di anni 24 girovago — Topazio Pasqua di anni 33 casalinga — Gorsicci Luigia di anni 1.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alimagnetti — Cancelliere, rag. Pisano.

Acquisti di contrabbando

Sebastiano Tizianel fu Pietro d'anni 61 e Pietro Tizianel di Andrea di anni 40 da Polcenigo, comparvero ieri in giudizio imputati di aver acquistato di contrabbando, perchè sforniti di bolletta di legittimazione, ettolitri 1.71 di prodotti alcoolici, frodando così l'Erario dello Stato della relativa tassa di lire 1397.30.

In seguito alle risultanze processuali il Sebastiano Tizianel fu assolto per insufficenza di prove; il Pietro Tizianel fu assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Zorzi.

Coltivazione clandestina di tabacco.

Giacomo Bucco fu Graziadio d'anni 78 da Andreis, per aver coltivato in un suo podere, dal 1920 in poi, sprovvisto della necessaria licenza dell'amministrazione dello Stato, quindi clandestinamente, varie centinaia di piante di tabacco, fu condannato a 250 lire di multa.

Difesa: avv. Centazzo.

Da GORIZIA

Seduta plenaria del Consiglio dell'Economia

Lunedì 1 dicembre alle ore 10 e 30 sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, si riunirà in seduta plenaria il Consiglio Provinciale dell'Economia per l'esame e la approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1931 e per la discussione di vari altri importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Il nuovo prezzo del pane

In seguito ad analoga deliberazione dell'Assemblea dei panettieri con lunedì 1 dicembre, andrà in vigore un ulteriore ribasso del prezzo del pane, e precisamente:

Pane comune a lire 1.70 al kg. pane forma 200 gr. a lire 2; pane forma da 500 gr. a lire 1,90; pane forma da 1 kg. a lire 1.90 e pane con miscela di granoturco a lire 1.80.

I prezzi degli alberghi

La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti comunica, che i proprietari di alberghi, ristoranti, trattorie, e osterie hanno deliberato di ridurre del 10 per cento il prezzo dei pasti e delle camere, e ciò a partire del 1 dicembre a. c.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

SITUAZIONE BARICA: in generale la situazione è pochissimo variata; la depressione nel golfo di Guascogna si è spostata verso la Francia; anche le alte pressioni dell'Europa sono aumentate

PROBABILITA': venti alquanto forti tra nord e levante con cielo nuvoloso nel settentrionale, qualche nebbia nella pianura padana e qualche pioggia sulle regioni prealpine; sul rimanente venti meridionali con prevalenza secondo quadrante e annuvolamenti.

TEMPERATURA: ovunque mite

MARE: Tirreno agitato, mosso l'Ionio.

Cronache Sportive

Le partite calcistiche di oggi

Campo Moretti - ore 14.30

A. C. Mestrina contro A. C. Udinese B.

CAMPIONATO ULIC

Prima Categoria

Campo Olimpia: Olimpia-Nimis
Campo S. Rocco: Ardita-Giovinezza
Campo Giovinezza: Itala - Cussignacco
Campo S. Osvaldo: Alba-Albatros
Campo Ferrovieri: Ferrovieri - Edera.

Seconda Categoria

Campo Cotonificio: Cotonificio-Esperia
Campo Edera: Edera 2.a-Serenissima 1930
Campo Beivars: Bologne-S. Rocco Erranti.

IX sestiere Ferrovieri revoca, di squalifica

La Presidenza della Commissione Sportiva del Fascio di Udine ci comunica di avere deliberato l'annullamento della squalifica inflitta dal Presidente del Dopol. Ferroviario sig. Tomasini ai seguenti giocatori, autorizzando il passaggio dei medesimi alla squadra calcio del IX Sestiere Michele Bianchi: Steitz Mirco, Merino Leonida, Belli Lavaro, Gottardo Francesco, Gremese Ernesto, Veniga Umberto, Merlino Regolo.

Oggi Carnera e Paolino combatteranno sul ring di Barcellona

BARCELONA, 29 notte.

Alla vigilia dell'incontro pugilistico tra Carnera e Paolino la città ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. L'avvenimento appassiona tutte le classi sociali. L'attesa è fervida e ad aumentarla ancor più sono le migliaia e migliaia di persone che giungono da ogni centro della Spagna, della Francia e dell'Italia.

I pronostici sono quanto mai contrastanti. Mentre molte ragioni inducono a favorire il basco, dall'altro canto si riconoscono in pieno i mezzi di Carnera e i progressi che egli ha compiuto in questi ultimi tempi e la perfetta preparazione. Le scommesse favoriscono nettamente il friulano. Generalmente si ammette che la lotta sarà durissima e che quasi certamente essa si protrarrà per parecchie riprese.

Allo stadium sono state aggiunte alcune migliaia di posti, si da portarne la capacità a 75 mila persone. Sono state adottate previdenze per potere all'ultimo momento far posto ad altre quindicimila persone.

L'incontro dei due campioni avrà inizio alle ore 15.30 (ora spagnola). Esso è fissato in dieci riprese, con tre minuti d'intervallo tra una ripresa e l'altra. Potenti riflettori sono stati posti sopra al «ring» per illuminarlo in pieno, ciò che forse si renderà necessario se il cielo sarà coperto e l'incontro continuerà fino all'ultimo. Le previsione meteorologiche largamente diffuse promettono sereno. L'incontro sarà tenuto con qualsiasi tempo.

L'italiano ha pienamente fiducia di vincere. Paolino pure non disconoscendo i mezzi dell'avversario, è sicuro di poterlo dominare.

Le discussioni tra i partiti si svolgono intense in ogni caffè e contrada. A Barcellona sono giunti trecento giornalisti spagnoli ed esteri. Tutti i rappresentanti delle agenzie di informazioni dispongono di un apparecchio telefonico per poter rapidamente trasmettere i resoconti. Contrariamente alle previsioni, il volume delle scommesse è assai limitato.

A mezzanotte i due campioni saranno pesati. Il nome dell'arbitro sarà annunciato immediatamente prima dell'inizio dell'incontro.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 novembre

VENEZIA	67	20	25	40	7
BARI	47	89	65	23	13
FIRENZE	11	7	22	42	34
MILANO	60	21	77	13	79
NAPOLI	74	64	75	80	27
PALERMO	23	9	12	24	16
ROMA	19	28	15	32	76
TORINO	19	78	8	71	70

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo, discreto numero di affari. Apertura: dicembre 105; marzo 108.75; maggio 109.35. Chiusura: dicembre 104.50; marzo 108.45; maggio 108.95.

Granoturco: debole, poco attivo. Apertura: dicembre 49.50; marzo 47.65; maggio 47.25. Chiusura: dicembre 48.50; maggio 46.75; marzo 46.25.

Riso: facile, attivo. Apertura: dicembre 89; marzo 91; maggio 96.75. Chiusura: dicembre 87.50; marzo 92.85; maggio 96.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 60; marzo 63.30 maggio 67. Chiusura: dicembre 59.65; maggio 66.65.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 90 a 380 — Pere da L. 250 a 350 — Fichi da L. 110 a 160 — Noci da L. 350 a 600 — Prugne da L. 280 a 320 — Uva da L. 110-120 a 380 — Aranci da L. 90 a 120 — Mandarini da L. 170 a 240 — Limoni da L. 8 a 12 al cento — Nocciole da L. 450 a 550 — Radici da L. 50 a 60 — Fagioli da lire 120 a 160 — Patate da L. 28 a 35 — Cipolle da L. 35 a 40 — Insalata da L. 100 a 160 — Aglio da L. 180 a 220 — Spinaci da lire 90 a 120 — Radicchio da L. 50 a 120 — Brovada da L. 50 a 55 — Cavoli da L. 20 a 60 al cento — Sedano da L. 50 a 60 — Indivia da L. 50 a 90.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 108 il quintale — Granoturco giallo vecchio da L. 47 a 50 — Granoturco bianco vecchio da L. 40 a 46 — Granoturco giallo e bianco nuovo da L. 46 a 48 — Cinquantino da L. 35 a 40 — Segala da lire 50 a 52 — Castagne da L. 45-55 a 60 — Orzo da pilare a L. 65 — Avena da L. 58 a 61.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg: Mele da L. 1.20 a 5 — Pere da L. 3.10 a 4.80 — Fichi da L. 1.30 a 2.10 — Noci da L. 4 a 7 — Susine da L. 1.20 a 3 — Aranci da L. 1.10 a 1.80 — Mandarini da L. 2.20 a 3 — Marroni a L. 1.80 — Castagne da lire 0.60 a 0.75 — Limoni da lire 0.10 a 0.15 l'uno — Nocciole da L. 5.50 a 6.50 — Radici da lire 0.60 a 0.70 — Fagioli da lire 1.50 a 2.40 — Patate da L. 0.20 a 0.50 — Cipolle da L. 0.45 a 0.60 — Insalata da L. 1.20 a 1.80 — Aglio da L. 2.50 a 2.70 — Spinaci da L. 1.10 a 1.50 — Radicchio da L. 0.60 a 1.50 — Verze da L. 0.30 a 0.40 — Brovada da L. 0.65 a 0.75 — Cavoli da L. 0.30 a 0.80 — Sedano da L. 0.70 a 0.80 — Indivia da L. 0.60 a 1.10.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 18 a 19 il quintale — Erba Spagna da L. 21 a 24 — Paglia da L. 10 a 11.50 — Strame da L. 9 a 10 — Legna forte corta da L. 12.50 a 13 — Legna in forte da L. 9 a 11 — Carbone da L. 22 a 34.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli